

RASSEGNA STAMPA
del
18/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-12-2012 al 18-12-2012

17-12-2012 AltoFriuli Maltempo, ancora disagi in Carnia e l'acqua rimane non potabile	1
17-12-2012 AltoFriuli Maltempo, record di pioggia in Alto Friuli	3
17-12-2012 AltoFriuli Collinare sott'acqua	4
17-12-2012 AltoFriuli Della Mea (Pd): ' Si taglia anche al Cai e al Soccorso Alpino'	5
17-12-2012 AltoFriuli Nuove iniziative per difendere il Tribunale di Tolmezzo	6
17-12-2012 L'Arena Fusione dei servizi comunali nell'Unione, c'è il via libera	8
17-12-2012 L'Arena Rosini, nuovo capo nucleo dell'Arma Aeronautica	10
18-12-2012 L'Arena Terremoto, fondi agevolati per le famiglie e le imprese	11
17-12-2012 Asca Fvg: Novelli (Pdl), ok finanziamento a Protezione civile di Cividale	12
17-12-2012 Asca Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo al Nord	13
17-12-2012 Asca Terremoto: Zaia, 500mila euro a diocesi ed enti locali per interventi	14
17-12-2012 Asca Bolzano/Provincia: 1 mln per primi interventi dopo frana a Badia	15
17-12-2012 Asca Lombardia: Salvemini rilancia ruolo guardie ecologiche	16
17-12-2012 Bergamonews Giovani terremotati in soggiorno a Mozzo per tornare a sorridere	17
18-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Legga: Sanatoria mascherata Stop alle risorse per i profughi	18
17-12-2012 Bresciaoggi.it Sepolti dalla slavina: due vite distrutte	20
17-12-2012 Il Cittadino di Monza e Brianza Ambulanza di Seregno Soccorso donata ai bambini di Chernobyl	22
18-12-2012 Il Cittadino La Protezione civile punta a crescere	23
18-12-2012 Il Cittadino Buon successo dei mercatini	24
18-12-2012 Il Cittadino Gelo e neve producono l'effetto saponetta: in corsia una decina di persone con fratture	25
18-12-2012 Il Cittadino La Laudense guarda alla solidarietà	26
18-12-2012 Il Cittadino Polizia locale, la gestione "unica" arriva questa sera in commissione	27
18-12-2012 Il Cittadino Gelo e neve piegano 40 pini: disagi e danni al camposanto	28
18-12-2012 Il Cittadino Da Melegnano a Concordia con l'assegno dell'amicizia	29

18-12-2012 Il Cittadino	
Delegazione lodigiana nelle zone del terremoto	30
17-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Emergenza neve Arrivano i rinforzi	31
17-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Travolti da slavina E' morto anche il secondo alpinista	32
17-12-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Segnaletica del nuovo ospedale: giovedì posizionati i cartelli in città	33
17-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
il cuore dei mantovani scalda le piazze del centro	35
17-12-2012 La Gazzetta di Mantova	
bilancio e piano dei lavori oggi l'assemblea del parco	36
17-12-2012 Il Gazzettino	
Tre sciatori uccisi dalle slavine	37
17-12-2012 Il Gazzettino	
Frana si abbatte sui tubi del gas due paesi al gelo	38
17-12-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Fotocellule e radar nuovi per la frana di Cancia	39
17-12-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Brilla la stella cometa sotto il ponte della Vittoria	40
17-12-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Il meteo, più che in linea con il calendario, non è riuscito a fermare la festosa invasion...	41
17-12-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Silvano Cavallet	42
17-12-2012 Il Gazzettino (Padova)	
Un mare di gente ha affollato ieri per tutta la giornata il centro storico. Mancano meno di 10 gior...	43
17-12-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Una domenica senza gas, anche se stufe e caminetti a legna e a pellet hanno evitato che il giorno fe...	44
17-12-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
La festa degli auguri al palasport	45
17-12-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Alpini, 90 anni da celebrare in festa	46
17-12-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Protezione civile, la polizia locale chiude la gestione	47
17-12-2012 Il Giornale del Friuli.net	
17 dicembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	48
17-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Alessandria: terminato il corso in Emergency Management	54
17-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Pavia: i ragazzi delle scuole medie a lezione di terremoto	55
17-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
ProCiv FVG: 150mila per interventi contro il dissesto	56
17-12-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Non si ferma la frana in Val Badia. Stanziato 1 mln di euro	57
17-12-2012 Giornale di Brescia.it	
Negli abissi gardesani i corpi dei soldati	59

17-12-2012 Il Giornale di Vicenza La solidarietà "pesa" 26 tonnellate	60
17-12-2012 Il Giornale di Vicenza Disagi e polemiche per i fiocchi di neve e i troppi incidenti	62
17-12-2012 Il Giornale di Vicenza Una domenica diversa per gli studenti del Rossi	63
17-12-2012 Il Giornale di Vicenza BOMBA A SCAMPIA, DUE BAMBINI FERITI: ERA UN ORDIGNO BELLICO	64
18-12-2012 Il Giornale di Vicenza ACHILLE BELTRAME IN MUNICIPIO	65
18-12-2012 Il Giornale di Vicenza Frane, partiti i cantieri in via Griggio e Covolo	66
17-12-2012 Il Giornale Altri 800 uomini al lavoro per togliere neve e ghiaccio	67
17-12-2012 Il Giornale di Vicenza.it «Il ministero non tira la cinghia»	68
17-12-2012 L'Arena.it Alluvioni, scatta il «piano B» Ecco tre mosse per difendersi	69
18-12-2012 Lecco notizie.com Bonacina: sasso si stacca dalla montagna e finisce in casa	71
17-12-2012 Il POPOLO Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.	72
17-12-2012 Il POPOLO Adunata degli Alpini, la città freme	73
17-12-2012 Pordenone Oggi Meduno, rotta una conduttura. Sessanta famiglie senza gas	74
17-12-2012 Provincia di Bolzano.it Domani, 18 dicembre, Giornata internazionale del migrante. Bilancio di Karl Tragust, responsabile per l'emergenza Nord Africa.	75
17-12-2012 Provincia di Bolzano.it Dalla Giunta: 1 milione di euro per i primi interventi dopo la frana a Badia	77
17-12-2012 Provincia di Bolzano.it Frana a Badia, oggi alle 17 incontro informativo con la popolazione	79
17-12-2012 La Repubblica neve, protezione civile e 800 spalatori in più	80
17-12-2012 La Repubblica giornata nera sulle montagne quattro valanghe, una vittima - fabio tanzilli	81
17-12-2012 La Repubblica "troppo presto su quella neve" - leonardo bizzaro	82
17-12-2012 Sanremo news Pompeiana: domenica prossima i 'Mercatini di Natale' con l'associazione 'Pompeiana Giovani'	83
17-12-2012 Sanremo news Lieve scossa di terremoto in mare di fronte a Finale Ligure: nessun problema a terra	84
17-12-2012 La Stampa (Alessandria) Weekend tragico Tre sciatori travolti dalle slavine::La stagione sulla nev...	85
17-12-2012 La Stampa (Cuneo) Quattro escursionisti travolti da una valanga::Due valanghe, ieri, a...	86

17-12-2012 La Stampa (Novara)	
Tim, ridotta l'attesa per richieste d'aiuto::Le chiamate di soccor.....	87
17-12-2012 La Stampa (Savona)	
In arrivo dall'Africa una nuova marea umana::Un campanello d'all.....	88
17-12-2012 Trentino Online	
Terremoto in Trentino: epicentro a Rovereto	90
17-12-2012 Varesenews	
Salvataggio in funivia: esercitazione riuscita	91

Maltempo, ancora disagi in Carnia e l'acqua rimane non potabile**AltoFriuli***"Maltempo, ancora disagi in Carnia e l'acqua rimane non potabile"*Data: **17/12/2012**

Indietro

12/11/2012

Maltempo, ancora disagi in Carnia
e l'acqua rimane non potabile

Ad Avaglio di Lauco si è verificata una frana. A Cavazzo Carnico divelta dal vento una lastra in lamiera del Municipio. Diversi allagamenti a Tolmezzo. Rimangono in vigore le ordinanze di bollitura dell'acqua nei comuni della Valle del But, escluso Cercivento. A seguito della nuova annunciata ondata di maltempo la situazione più importante si è verificata ad Avaglio di Lauco, dove, attorno alle 13 si è verificata una frana a cinquecento metri dall'incrocio della strada che porta al paese. La pioggia ha provocato uno smottamento di due metri cubi. I vigili del fuoco hanno fatto intervenire i tecnici del Comune e i carabinieri, invitando l'amministrazione a monitorare il fenomeno.

Altri interventi a Tolmezzo sono stati effettuati in via Pio Paschini, dove un fulmine si è scaricato su un quadro elettrico di un'abitazione. Uno scantinato è stato prosciugato in via Petsalis, allagata via Paularo dopo che un tombino è saltato. Allagamenti di abitazioni si sono verificati in via Rosta del Pievano e alcuni appezzamenti di terreno vicini al carcere di massima sicurezza di Tolmezzo. In serata da registrare anche l'allagamento sulla strada provinciale delle Tre croci, fra Terzo di Tolmezzo e Lorenzaso.

Danni da acqua a Forni di Sotto e a Rigolato dove, in frazione Valpicetto, sono esondati alcuni torrenti. A Cavazzo i pompieri hanno rimosso una lamiera piegata da un vento in un'abitazione mentre la Protezione civile è intervenuta per rimuovere una lastra di lamiera dal tetto del Municipio.

Domenica è rimasta chiusa la sp della Val Aupa per la tracimazione di un rio e il conseguente riversamento di materiale ghiaioso sulla carreggiata. Per lo stesso motivo, ieri è stata interdetta al transito anche la sp Val Raccolana in località Cave.

Quest'ultima strada è ancora chiusa perché, a causa del persistere delle forti piogge, continua a scendere materiale. Sulla sp della Val Pontaiba in comune di Ligosullo la strada è tuttora chiusa perché c'è stato, ed è ancora in corso, uno smottamento di materiale ghiaioso pari a circa 5 mila metri cubi. Quest'ultimo intervento è stato preso in carico dalla Protezione civile regionale. La strada rimarrà chiusa ancora per parecchio.

Il tempo inclemente ha anche rovinato la festa del Formaggio a Gemona e la ricorrenza di San Martino a Cercivento, Ovaro ed Arta Terme.

In nottata forti piogge hanno interessato la pedemontana orientale. Tra Gemona, Majano, Buia, Artegna e Magnano in Riviera hanno causato diversi allagamenti lungo la SS13 Pontebbana e lungo le viabilità locali e il circondario del canale Ledra. Si è registrato anche uno smottamento sulla strada tra Gemona e Montenars. Per interventi di deviazione viabilità e pompaggio acqua sono intervenuti 30 volontari della Protezione civile dei 5 comuni interessati.

È inoltre proseguita la sorveglianza degli argini dei fiumi che vede impegnati complessivamente 120 volontari della Protezione civile di 11 comuni. Una decina di tecnici della Protezione civile della Regione sono operativi sul territorio

Maltempo, ancora disagi in Carnia e l'acqua rimane non potabile

regionale.

Prosegue l'emergenza idrica sia a Tarvisio per l'acquedotto della Val Bartolo, sia quella relativa all'acquedotto del Fontanone di Timau di Paluzza. I paesi della valle del But e parte della città di Tolmezzo continuano ad utilizzare l'acqua che sgorga dai rubinetti solo previa bollitura per almeno 30minuti, come da ordinanze emesse dai sindaci dei Comuni interessati. L'acqua non è potabile neppure all'ospedale di Tolmezzo, che assieme alle frazioni della destra orografica del torrente But, è interessato dall'emergenza. Il nosocomio ha dato fondo alle riserve idriche di acqua minerale che aveva in magazzino.

Polemica del sindaco di Cercivento Dario De Alti: "In relazione alle notizie diffuse da Carniacque, che a seguito di un guasto a quello che era l'acquedotto consortile della Valle del But è stata sospesa l'erogazione alla popolazione del Comune di Cercivento si precisa che tale notizia è priva di qualsiasi fondamento. Infatti, il guasto riguarda l'acquedotto ex consorziale della Valle del But recentemente dato a costo zero a Carniacque che attualmente lo gestisce. La popolazione del Comune di Cercivento è invece servita da un autonomo acquedotto di proprietà comunale, gestito direttamente dal Comune e non da Carniacque. L'acquedotto comunale di Cercivento funziona normalmente".

Maltempo, record di pioggia in Alto Friuli

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Maltempo, record di pioggia in Alto Friuli"

Data: **17/12/2012**

Indietro

05/11/2012

Maltempo, record
di pioggia in Alto Friuli

Violente precipitazioni nella notte tra domenica e lunedì in tutta la Regione ed in particolare in montagna. 134 mm di pioggia caduta sui Musi, 132 a Bordano così come a Cave del Predil, 103 a Tolmezzo. Fiumi e torrenti si sono ingrossati parecchio e sono sotto osservazione. Segnalati alcuni allagamenti e disagi alla viabilità. Così come era stato annunciato, l'ondata di maltempo ha colpito anche la nostra Regione. L'allerta meteo proclamata dalla protezione Civile regionale rimarrà in vigore per tutta la giornata odierna. L'Osmer segnala che in giornata avremo ulteriori piogge sparse e locali temporali con vento di Libeccio sostenuto. Quota neve dai 3000 m al mattino a 1200 m circa la sera; verso sera venti da nord-est e il tempo migliorerà.

Allagamenti nella zona pedemontana del pordenonese e attenzione al livello del Tagliamento, sono le principali conseguenze delle copiose precipitazioni nella notte in Friuli Venezia Giulia, conseguenti all'arrivo di una perturbazione e del forte vento di scirocco.

Il livello del Tagliamento a Venzone (Udine) è di 3,81 metri, in aumento, ed è prevista l'attivazione del servizio di piena.

La Protezione civile ha impiegato 50 volontari sul territorio per la pulizia e il controllo delle strade. Risulta chiusa, per la caduta di alcuni detriti, la Strada del Lago di Cavazzo, in direzione di Trasaghis.

Le piogge intense sulle Prealpi giulie, in Val Resia hanno provocato l'allagamento del nuovo albergo del paese che doveva essere inaugurato a Natale – l'inaugurazione quindi rinviata - il comune ha chiesto poi una verifica alla protezione Civile sul ponte che porta a Stolvizza mentre la centralina idroelettrica sul rio Barman è stata ostruita dai detriti trasportati dal torrente Resia, segnalati anche smottamenti sulla scogliera che protegge la condotta forzata.

Decine i volontari delle squadre di protezione civile che hanno monitorato la situazione ed effettuato alcuni interventi a causa di allagamenti di strade nei comuni di Trasaghis, Pulfero e Tarvisio (località Cave del Predil), mentre si è resa necessari la pulizia di strade da ramaglie e alberi a Lestizza, Pulfero, Colloredo di Monte Albano. Smottamenti sono stati segnalati anche in comune di Moggio Udinese (frazione Grauzaria sulla SP 112).

Collinare sott'acqua

- Alto Friuli

AltoFriuli

"*Collinare sott'acqua*"

Data: **17/12/2012**

Indietro

12/11/2012

Collinare sott'acqua

Allagamenti nella pedemontana friulana: il Ledra tracima a Buia e allaga la zona tra Pontebbana e Osovana; nel pomeriggio previsto un intervento della Protezione Civile Regionale a Gemona. Situazione sotto controllo ma in evoluzione. Una vasta area compresa tra la strada Statale Pontebbana e la Osovana, nei comuni di Gemona , Buia e Artegna è stata inondata dalle acque del canale Ledra alimentate oltre misura dal compluvio proveniente dalla parte alta della pedemontana. A Campolessi di Gemona l'acqua al momento lambisce la statale 13 su entrambi i lati mentre nella zona compresa tra "Campo Garzolino" e Buia diverse abitazioni, per lo più isolate, sono state circondate dall'acqua in particolare una azienda agrozootecnica è rimasta isolata. Il nucleo della Polizia Locale di Buia, che per tutta la mattinata si è attivato per monitorare la situazione in tempo reale, ha confermato che nel territorio comunale per il momento non si segnalano interruzioni di sorta. Alcune strade secondarie prossime alla zona industriale di Osoppo, interessate dall'esondazione, sono state chiuse al traffico. Gemona: numerosi scantinati a garage allagati (in qualche caso anche un metro d'acqua) con interventi della protezione civile e dei Vigili del Fuoco. Per il pomeriggio è atteso un intervento della Protezione Civile Regionale per la messa in sicurezza del torrente Rio Petri, in località Godo, che minaccia di esondare. " Abbiamo monitorato con la Protezione Civile la situazione per tutta la notte e c'è da augurarsi che queste eccezionali precipitazioni si fermino qui, senza creare ulteriori problemi - ha dichiarato il Sindaco di Gemona Paolo Urbani- Di certo è senza precedenti la cascata spettacolare che si stacca dal monte Glemine (con un salto di parecchie decine di metri) appena alle spalle del Centro Storico. Non ha creato nessun problema, anche perché la sottostante provinciale che collega Artegna è protetta da una galleria, ma di certo - ha concluso - a memoria d'uomo non si ricorda un fenomeno di queste proporzioni, da la misura della portata d'acqua delle piogge di ieri e stanotte".

Della Mea (Pd): ' Si taglia anche al Cai e al Soccorso Alpino'**AltoFriuli**

"Della Mea (Pd): ' Si taglia anche al Cai e al Soccorso Alpino'"

Data: **17/12/2012**

Indietro

28/11/2012

Della Mea (Pd): ' Si taglia anche al Cai e al Soccorso Alpino'

Dopo i tagli proposti dall'attuale maggioranza per la gestione dei parchi e delle riserve naturali ora si scopre, spiega il consigliere regionale, che la finanziaria del 2013 prevede solo 50.000 Euro per la cura e la manutenzione della sentieristica da parte del CAI e nessuna risorsa per il Soccorso Alpino. L'attività del CAI e del Soccorso Alpino- libere associazioni di volontariato la cui opera è particolarmente preziosa per lo sviluppo turistico e la pratica delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche- non viene certo meno causa contingenze finanziarie o crisi economiche e non si può ridurre o tagliare senza provocare gravi disservizi per il territorio, in specie quello montano.

“ Di recente – ha commentato il consigliere regionale Sandro Della Mea - abbiamo avuto modo di esaminare un disegno di legge per la valorizzazione delle strutture alpine, dove in buona sostanza si discute dei massimi sistemi e in pratica si complica, invece di semplificare, la gestione delle attività di tutela e valorizzazione delle risorse montane, in specie del suo ambiente. Chi frequenta la montagna sa quanto sia preziosa l'opera svolta dai volontari del CAI e del Soccorso Alpino e quanto sia indispensabile poter contare anche per il futuro sui loro servizi. Una Regione poi che vuole puntare ad uno sviluppo turistico di eccellenza deve poter offrire ai suoi ospiti un territorio fruibile in condizioni di massima sicurezza .

“ Mi auguro- ha concluso Della MEA – che si trovino anche per il 2013 le risorse necessarie per garantire il proseguo dell'attività del CAI e del Soccorso Alpino. “

Nuove iniziative per difendere il Tribunale di Tolmezzo**AltoFriuli**

"Nuove iniziative per difendere il Tribunale di Tolmezzo"

Data: **17/12/2012**

Indietro

02/11/2012

Nuove iniziative per difendere

il Tribunale di Tolmezzo di David Zanirato

Mentre è stata rinviata alla prossima settimana alla Camera dei Deputati, la discussione sulla possibile "proroga-salvataggio" da concedere ai sei Tribunali minori tra cui Tolmezzo, nel capoluogo carnico è stata annunciata una nuova iniziativa di sensibilizzazione. E nel frattempo il Presidente Onorario dei Sindaci del Terremoto, Barazzutti, ha scritto alla troika che si occupa di giustizia per PD-PDL-UDC. Continua la lotta dei sei Tribunali soppressi che non si rassegnano alla legge di revisione della geografia giudiziaria in Italia. Tolmezzo, Bassano del Grappa, Chiavari, Lucera, Pinerolo, Rossano Calabro si sono uniti e tra l'altro hanno dato vita ad un gruppo facebook "Sei da salvare".

Per il prossimo venerdì 9 novembre a Tolmezzo è stata indetta un'Assemblea permanente a Salvaguardia degli Uffici giudiziari. Dalle ore 9 alle 19 una giornata di confronti e riflessioni, con una Tavola rotonda che vedrà partecipi tra gli altri Romano Marchetti, il Procuratore della Repubblica Buonocore, la presidente dell'Ordine degli Avvocati Barbara Comparetti, il presidente onorario dell'Ordine Beorchia, la direttrice del Carcere Silvia Della Branca, i giudici del Tribunale carnico.

Nel pomeriggio poi assieme agli studenti ci sarà una "simulazione del processo penale" sotto la supervisione del dottor Vittorio De Liddo, già presidente del Tribunale tolmezzino, mentre si continueranno a raccogliere le firme per la proposta di legge di iniziativa popolare sulla revisione della geografia giudiziaria che prevede il mantenimento del Tribunale di Tolmezzo. L'invito alla partecipazione naturalmente è rivolto a tutti gli amministratori locali, cittadini, rappresentanti delle categorie e dei sindacati.

LE FIRME AL MERCATO DI OGNISSANTI A TOLMEZZO

Dalle ore 9.00 del 5 novembre prossimo, in occasione dell'annuale Mercato dei Santi che si svolgerà a Tolmezzo, sotto il portico di piazza XX settembre fuori dal Giornalaio Tabacchino Molinari, sarà allestito un banchetto per la raccolta delle firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare sulla geografia giudiziaria, che prevede il mantenimento, tra gli altri, del Tribunale di Tolmezzo.

LA LETTERA DI BARAZZUTTI AI DEPUTATI

"La "ritirata" dello Stato da questo territorio ha una logica conseguenza: la popolazione guarderà sempre meno verso Roma e sempre più verso Vienna e Lubiana, riscoprendo anche legami storici, culturali ed esempi di buon governo. Il mantenimento dei servizi - in particolare del presidio del Tribunale e della Procura di Tolmezzo - è fondamentale per mantenere il legame di questa terra, luogo d'incontro (e di scontro) di tre culture (latina, germanica, slava), con l'Italia".

Si chiude così la lettera aperta inviata ai responsabili Giustizia dei tre maggiori partiti che appoggiano il Governo Monti (Pd-PdL-Udc): i deputati Andrea Orlando, Enrico Costa e Roberto Rao, da parte di Franceschino Barazzutti, presidente onorario dell' "Associazione Comuni terremotati e Sindaci della ricostruzione del Friuli" che riunisce i 137 Comuni colpiti dal terremoto del 1976 ed i già sindaci in carica al tempo dell'emergenza e della ricostruzione.

Nuove iniziative per difendere il Tribunale di Tolmezzo

“Sulla ricostruzione del Friuli terremotato allora si fronteggiarono due linee – scrive Barazzutti - la prima prevedeva una sorta di ritirata dai territori devastati e la costruzione di una “grande Udine” per limitare i costi ed evitare la dispersione, secondo i suoi sostenitori. La seconda, che risultò ampiamente condivisa e vincente, una ricostruzione secondo il principio “dov'era e com'era” per “tenere” il territorio e la gente su di esso, per evitare il ritorno dell'atavico male dell'emigrazione.

Ebbene – ricorda Barazzutti - il popolo friulano con la solidarietà dello Stato, nazionale ed internazionale, con un'eccezionale unità d'intenti ha eseguito interventi di adeguamento antisismico sugli edifici danneggiati (tribunale di Tolmezzo compreso), dando all'Italia una ricostruzione modello. Per questo, saremmo onorati di avervi nostri ospiti in visita al Friuli ricostruito e a Tolmezzo, a distanza di 36 anni da quegli eventi”.

\$.m

Fusione dei servizi comunali nell'Unione, c'è il via libera

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 17/12/2012

Indietro

COLOGNOLA. L'ente trasferisce le funzioni di Protezione civile, del commercio e degli alloggi popolari

Fusione dei servizi comunali nell'Unione, c'è il via libera

Monica Rama

Il sindaco Martelletto: «Seguirà anche lo spostamento di parte del personale, così si risparmia» Polemica parte dell'opposizione

e-mail print

lunedì 17 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Il municipio di Colognola ai Colli Il Consiglio comunale ha detto sì al trasferimento all'Unione Comuni Verona Est dei servizi di Protezione civile, commercio e idoneità per l'assegnazione degli alloggi popolari. Il disco verde è stato alzato dalla maggioranza e dal consigliere di minoranza Nicola Costantini di «Patto per Colognola», mentre i colleghi di «Centro sinistra Colognola per tutti» Sebastiano Tosi e Flavio Brentonego si sono astenuti.

«Ormai, il concetto di Unione di Comuni è una modalità per migliorare l'assetto amministrativo. Sono ben 280 i Comuni in Veneto obbligati a costituirsi in Unioni a cui consegnare alcune funzioni», ha premesso il sindaco Alberto Martelletto che è presidente dell'Unione Verona Est.

«Noi siamo avvantaggiati, facendo già parte dell'Unione, dove tra sindaci c'è assoluta identità di intenti e di vedute. Il personale», ha precisato, «è attivo ed entusiasta di questo potenziamento dell'Unione, che già per noi cura i servizi sociali e di polizia municipale, e che ci porterà sicuramente vantaggi». Il sindaco ha preannunciato che «a ciò seguirà anche il trasferimento del personale, per avere una struttura efficiente e in grado di sostenere queste funzioni».

Il consigliere Brentonego ha chiesto se, nel passaggio di queste ultime, sia stato definito «il momento della verifica, ovvero il momento in cui capire se l'obiettivo del risparmio sia raggiunto. Come sarà poi», ha chiesto, «il nuovo assetto della Protezione civile?»

Martelletto ha risposto: «Per il personale, ora l'operazione è a costo zero, perché l'entrata di Belfiore nell'Unione consente un ridimensionamento dei costi. Ci sarà da aggiustare il quadro delle funzioni: sarebbe necessario che tutti i Comuni contemporaneamente cedessero il lavoro di una persona, o per metà orario, all'Unione, per costituire una funzione. Su ciò abbiamo chiesto chiarimenti alla Corte dei Conti. Per la Protezione civile, struttura di supporto, si effettuerà un distretto tarato sull'Unione».

Al proposito è intervenuto l'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Zumerle: «Anche con il passaggio all'Unione sarà sempre il sindaco ad attivare la Protezione civile. Presto si stenderà un Piano di intervento unico, che tenga conto di tutti gli elementi significativi del territorio dell'Unione».

Martelletto ha fatto presente che «la Provincia è stata alleggerita del servizio di Protezione civile e sarà ora da distribuire tutta l'attrezzatura. È probabile che arrivino dei mezzi anche all'Unione Comuni, cosa non attuabile se non si fosse in aggregazione».

Brentonego ha anche chiesto se fondersi nell'Unione convenga sempre o se sia una questione di obbligatoria.

«La situazione nell'Unione è più gestionale che politica; noi dobbiamo solo dimostrare che i servizi che eroghiamo con l'Unione costano meno di prima e questo sta nella capacità degli amministratori. Secondo me le condizioni per farlo al meglio ci sono. Ad esempio, gli uffici comunali del commercio che operano in percentuale diversa, nel senso che in alcuni l'addetto deve seguire una determinata pratica per un numero elevato di volte e in altri invece in cui è attuata saltuariamente. Con il trasferimento all'Unione questa figura verrà unificata e così ci sarà più funzionalità e

Fusione dei servizi comunali nell'Unione, c'è il via libera

specializzazione. Noi siamo la prima Unione del Veronese e la settima del Veneto», ha fatto sapere Martelletto, «e questo dovrebbe inorgogliarci e determinarci a potenziarla sempre più».

Tosi ha invitato il sindaco a spiegare come questa persona specializzata interverrà concretamente nei Comuni. Martelletto ha risposto: «Il cittadino si rivolgerà a un esperto che sarà in ogni municipio in giorni diversi. I cittadini, quindi, continueranno ad avere come riferimento il proprio municipio, con passaggio di informazioni frontale o telefonico, mentre la gestione sarà dell'Unione».

Sempre da Tosi è partita a bruciapelo la domanda al sindaco: «Lei sta lavorando per una fusione di Comuni o è solo una questione tecnico-amministrativa?»

Secca la replica di Martelletto: «Non sto lavorando per una fusione, anche perché nelle nostre zone si vuole tenere un'identità, ma opero per una riorganizzazione delle funzioni e un loro potenziamento perché bisogna agire con mentalità più aperta e con un'economia di scala

Rosini, nuovo capo nucleo dell'Arma Aeronautica

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **17/12/2012**

Indietro

SOAVE. La nomina

Rosini, nuovo
capo nucleo
dell'Arma
Aeronautica
e-mail print

lunedì 17 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Cambio alla guida del nucleo soavese dell'associazione Arma Aeronautica che conta una sessantina di aderenti. L'occasione per presentare ufficialmente il cambio è stata il pranzo sociale di fine anno della sezione provinciale del sodalizio che si è tenuto all'aeroporto militare di Villafranca alla presenza del Comandante del Terzo Stormo, il colonnello Marco Maistrello, dell'assessore alle Associazioni d'arma, sicurezza e protezione civile del Comune di Soave, Vittorio Iannotta, e delle autorità militari intervenute.

La nomina a capo nucleo dell'associazione Arma Aeronautica di Soave del maresciallo Domenico Rosini è stata ufficializzata da parte del presidente della sezione Associazione Arma Aeronautica di Verona, cavalier Nicola Ferrara. Rosini subentra al capo nucleo uscente Marco Stevanella. Al passaggio delle consegne, il presidente provinciale Ferrara, com'è consuetudine, ha ringraziato il capo nucleo uscente per il suo impegno ed ha augurato buon lavoro al nuovo incaricato.

«Lo spirito dell'associazione Arma Aeronautica è quello di promuovere una collaborazione sociale tra gli appartenenti», ha aggiunto l'assessore Iannotta.

«Il nucleo - ha aggiunto - dovrà essere disponibile ad attivarsi per qualsiasi evento che viene promosso dalla e per la comunità di Soave».Z.M.

Terremoto, fondi agevolati per le famiglie e le imprese

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **18/12/2012**

Indietro

SISMA. Accordo tra Abi e Cassa Depositi: convenzione su sei miliardi

Terremoto, fondi agevolati

per le famiglie e le imprese

e-mail print

martedì 18 dicembre 2012 **NAZIONALE**,

Emilia: danni per il terremoto ROMA

Cassa Depositi e Prestiti e Abi hanno siglato una convenzione per rendere disponibili 6 miliardi di euro per famiglie e imprese delle zone terremotate di Emilia, Lombardia e Veneto. Lo ha annunciato il direttore generale di Cassa Depositi e Prestiti, Matteo Del Fante, spiegando che le risorse, che verranno erogate attraverso le banche saranno destinate a interventi di riparazione e ricostruzione di immobili ad uso residenziale e produttivo.

Le banche potranno quindi stipulare con la Cassa Depositi i contratti di finanziamento mentre i beneficiari potranno attivare i finanziamenti agevolati presso gli sportelli delle banche aderenti. La prima erogazione è prevista il prossimo 10 gennaio. I finanziamenti agevolati sono a totale carico dello Stato: le rate saranno restituite dai beneficiari alle banche mediante la cessione del credito d'imposta loro riconosciuto. L'erogazione dei finanziamenti avverrà sulla base degli stati di avanzamento lavori. Entro i primi mesi del 2013 sarà attivata, sempre in collaborazione con le banche, anche la misura dedicata alle grandi imprese.

Sempre a favore dei terremotati ieri la legge di Stabilità ha dato il via libera alla cosiddetta busta paga pesante per i lavoratori delle zone.

I contributi Inps e Inail saranno restituiti a rate, e non tutti insieme il 21 dicembre. La rateizzazione dell'Irpef era stata inserita in un altro decreto. Le rate per restituire tasse e contributi non possano eccedere il quinto dello stipendio. Inoltre le aziende che pur non avendo avuto danni ai capannoni hanno avuto una contrazione del fatturato, potranno accedere comunque ai mutui agevolati.

\$.m

Fvg: Novelli (Pdl), ok finanziamento a Protezione civile di Cividale

- ASCA.it

Asca

"Fvg: Novelli (Pdl), ok finanziamento a Protezione civile di Cividale"

Data: **17/12/2012**

Indietro

Fvg: Novelli (Pdl), ok finanziamento a Protezione civile di Cividale

17 Dicembre 2012 - 12:43

(ASCA) - Trieste, 17 dic - "La Regione ha stanziato 50.000 euro a favore della Protezione civile del Comune di Cividale del Friuli per l'allestimento di un autocarro 4X4, unico nel suo genere a livello nazionale e che conferira' al Gruppo comunale di protezione civile capacita' operative ancora piu' ampie. A questi vanno ad aggiungersi ulteriori 7.300 euro per la realizzazione della seconda edizione delle Olimpiadi della Protezione civile". A dirlo e' il consigliere regionale del Pdl Roberto Novelli, in sinergia con l'assessore comunale alla Protezione civile di Cividale Davide Cantarutti.

"L'acquisto dell'autocarro Mercedes Atego 1222 - continua Novelli - rappresenta un elemento importante per la Protezione civile di Cividale. Si tratta, infatti, di un veicolo a trazione integrale, dotato di cabina doppia, con un pianale di carico in grado di ospitare, alternativamente in relazione al tipo di missione da svolgere, un modulo scarrabile con allestimento pompieristico, oppure un container standard della protezione civile e che e' anche in grado di effettuare trasporti di materiali sfusi".

"Tale mezzo - conclude Novelli - dara' al gruppo una capacita' di intervento flessibile e polifunzionale, sempre a disposizione di tutta la comunita', regionale e nazionale, per fronteggiare emergenze quali incendi boschivi, alluvioni, frane, trombe d'aria, fortunali ed eventi sismici".

com/rus

Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo al Nord

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo al Nord"

Data: **17/12/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile, allerta meteo al Nord

14 Dicembre 2012 - 17:08

(ASCA) - Roma, 14 dic - Il transito di una veloce perturbazione atlantica porterà da stasera fino a domani tempo spiccatamente instabile, specie sulle regioni settentrionali, con un'intensificazione dei venti a componente occidentale e piogge diffuse sul nord-est e sull'Appennino tosco-emiliano, mentre sui settori nord-occidentali continuano le diffuse nevicate già annunciate ieri. Lo comunica, nel bollettino meteo, la Protezione Civile.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede, dalla sera di oggi, venerdì 14 dicembre, piogge diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, su Friuli Venezia Giulia, sui settori appenninici dell'Emilia Romagna e sull'alta Toscana. Sono attesi inoltre venti forti da sud-ovest, con raffiche di burrasca, su Emilia Romagna, Toscana e Marche.

com-dab/

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Terremoto: Zaia, 500mila euro a diocesi ed enti locali per interventi

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Zaia, 500mila euro a diocesi ed enti locali per interventi"

Data: **17/12/2012**

Indietro

Terremoto: Zaia, 500mila euro a diocesi ed enti locali per interventi

17 Dicembre 2012 - 17:14

(ASCA) - Venezia, 17 dic - "Sono stati interamente erogati ai beneficiari i circa 500 mila euro stanziati nei primi giorni dell'emergenza in relazione al sisma che il 20 e 29 maggio scorso ha interessato numerosi Comuni del Polesine".

Lo comunica il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, nella sua veste di commissario delegato per il terremoto. Si tratta del ristoro delle somme per spese sostenute nelle prime 72 ore della prima emergenza e per le opere provvisorie urgenti.

"Sin dalle prime ore successive ai due eventi sismici - sottolinea Zaia - la macchina dei soccorsi ha operato con efficacia e prontezza, da un lato intervenendo a supporto della popolazione e dei Comuni, dall'altro sui numerosi danni verificatisi sugli edifici di culto. Adesso ogni spesa e' stata saldata, a dimostrazione che il lavoro e' stato portato avanti in tempi rapidi e con la massima concretezza".

com/rus

Bolzano/Provincia: 1 mln per primi interventi dopo frana a Badia

- ASCA.it

Asca

"Bolzano/Provincia: 1 mln per primi interventi dopo frana a Badia"

Data: **17/12/2012**

Indietro

Bolzano/Provincia: 1 mln per primi interventi dopo frana a Badia

17 Dicembre 2012 - 14:34

(ASCA) - Bolzano, 17 dic - Come intervenire per evitare nuovi danni a Badia, come sostenere concretamente la popolazione colpita. Questi i temi affrontati oggi dalla Giunta provinciale di Bolzano. Per le prime misure nel breve periodo ha stanziato un milione di euro. Lo comunica, in una nota, la Provincia di Bolzano.

Sulla base della relazione aggiornata del direttore della Ripartizione protezione civile Hanspeter Staffler, la Giunta provinciale ha fatto il punto dell'emergenza frana nel comune di Badia. "Abbiamo deliberato un primo stanziamento di un milione di euro per gli interventi immediati, anche se al momento una quantificazione dei danni non e' ancora possibile", ha spiegato il presidente Luis Durnwalder al termine della seduta.

"La situazione resta seria in quanto il fronte di 40 ettari dello smottamento non si arresta - ha concluso - ora e' importante intervenire per evitare ulteriori danni, come e' stato fatto con la posa delle tubazioni nel rio Gadera in modo da scongiurare una tracimazione".

com/rus

Lombardia: Salvemini rilancia ruolo guardie ecologiche

- ASCA.it

Asca

"Lombardia: Salvemini rilancia ruolo guardie ecologiche"

Data: **17/12/2012**

Indietro

Lombardia: Salvemini rilancia ruolo guardie ecologiche

17 Dicembre 2012 - 16:52

(ASCA) - Milano, 17 dic - Una serie di indicazioni per rendere piu' efficiente il prezioso servizio che svolgono le Guardie ecologiche volontarie (Gev) e per uniformare le modalita' di gestione nelle diverse province della regione.

E' l'impegno preso dall'assessore regionale all'Ambiente, Energia, Reti e Sistemi Verdi e Paesaggio Leonardo Salvemini, che, questa mattina, ha incontrato responsabili e i coordinatori delle Gev lombarde.

"In breve tempo stileremo una serie di linee guida volte a disciplinare al meglio il servizio fornito dalle Gev, il cui ruolo e' prezioso e fondamentale nel sistema dei parchi della regione - spiega Salvemini -. Siamo riconoscenti ai volontari per l'impegno svolto e consapevoli di dover essere sempre piu' presenti e attenti alle esigenze di chi dedica tempo e forze alla tutela dei parchi e dell'ambiente".

Indicazioni chiare e condivise da tutte le Gev sparse sul territorio potranno rendere l'operato di ognuno piu' semplice e libero da vincoli burocratici, che a volte rischiano di complicarne il servizio. Il loro apporto e' fondamentale anche nell'attivita' di prevenzione della micro criminalita' ambientale.

"Si e' trattato di un importante momento di confronto - continua l'assessore -, che ha visto un'ampia partecipazione di volontari. Regione Lombardia deve costantemente essere accanto ai cittadini e supportarli anche attraverso iniziative di educazione ambientale ad ampio raggio, capaci di coinvolgere il maggior numero di persone e categorie.

Quando si parla di educazione ambientale, infatti, siamo abituati a pensare ai bambini, mentre l'intera popolazione deve sentirsi chiamata in causa per una maggiore consapevolezza dell'ambiente che ci circonda".

In Lombardia si contano oltre 2.600 volontari, che prestano servizio in 66 enti suddivisi in parchi, comunita' montane, Province e Comuni capoluogo di Provincia. Le Gev svolgono non soltanto una funzione di vigilanza, attraverso azioni di controllo e sanzione, ma anche di Protezione civile, collaborando con le autorita' competenti in caso di calamita' e, nell'ambito dell'educazione ambientale, promuovendo presso i cittadini e i giovani un'indispensabile attivita' di informazione.

com/rus

foto

audio

video

Giovani terremotati in soggiorno a Mozzo per tornare a sorridere

Quaranta

Bergamonews

"Giovani terremotati in soggiorno a Mozzo per tornare a sorridere"

Data: **17/12/2012**

Indietro

Giovani terremotati
in soggiorno a Mozzo
per tornare a sorridere

Tweet

Un weekend all'insegna della spensieratezza per un gruppo di ragazzi terremotati. Il comune di Mozzo ha ospitato per un paio di giorni una quarantina di giovani di San Felice sul Panaro, uno dei paesi colpiti dal sisma dello scorso maggio. Un modo per far trascorrere a loro e ai loro insegnanti un fine settimana fatto di divertimento, lontani dai brutti pensieri che hanno nelle loro zone.

La delegazione è stata accolta con una gran festa organizzata dal sindaco Paolo Pelliccioli, che ha visto anche la partecipazione degli Alpini e della Bersaglieri. Durante il loro breve soggiorno i giovani hanno potuto visitare anche Città Alta. Per raccogliere fondi a loro favore è stato organizzato anche un mercatino solidale, dove erano in vendita oggetti tipici e manufatti realizzati dalle stesse popolazioni terremotate.

Lunedì, 17 Dicembre, 2012 Autore:

Lega: Sanatoria mascherata Stop alle risorse per i profughi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 18/12/2012

Indietro

martedì 18 dicembre 2012 - PROVINCIA -

POLITICA. Il Carroccio teme che il Governo «scarichi» sui Comuni il peso della gestione delle emergenze umanitarie

Lega: «Sanatoria mascherata
Stop alle risorse per i profughi»

Sara Centenari

Lo status dei duecento immigrati che non hanno ottenuto asilo per Fabio Rolfi ed Ettore Monaco è uguale a quello dei «clandestini»

I profughi all'arrivo nelle prime strutture d'accoglienza Profughi stranieri da una parte e anziani italiani dall'altra: immigrati in fuga da conflitti contro bresciani in miseria. Per la Lega Nord il problema dell'emergenza umanitaria legata agli extracomunitari provenienti dalla Libia, ospitati dalla primavera 2011 in provincia di Brescia, si pone esattamente in questi termini.

La ciambella di salvataggio rappresentata dal piano varato dal Governo dopo l'arrivo dei barconi in Puglia e Sicilia - circa 18mila persone, 400 delle quali approdate a Brescia - fra due settimane si sgonfierà: dopo i botti di Capodanno, si svuoterà la «bottiglia» della diaria di 46 euro, che veniva garantita per l'accoglienza di ogni richiedente asilo.

Il timore dei rappresentanti bresciani della Lega è legato alle voci che circolano in questi giorni: il ministero dell'Interno dovrebbe sancire il passaggio delle competenze dalla Protezione civile ai Comuni. «Rappresenterebbe un grosso problema: una bomba sociale che scoppierà» all'indomani dell'ultimo dell'anno, sottolinea Fabio Rolfi, segretario provinciale della Lega, nonché vicesindaco di Brescia. «Se questo sarà lo scenario - e lo si capisce dall'ultima circolare del ministro Cancellieri - si verificherà in una fase delicata, segnata dagli sfratti e dall'emergenza freddo».

LE CASSE COMUNALI - sia quelle della Leonessa che quelle di altri Comuni - sono già pericolosamente vuote.

Secondo Rolfi e secondo Ettore Monaco, primo cittadino di Dello e responsabile degli Enti locali della Lega, la risposta al Governo Monti deve essere di totale rifiuto. «Non possiamo prendere i fondi per anziani e indigenti e destinarli alla soluzione di questa emergenza». Il Carroccio rimarca che circa 160 richieste di asilo o protezione umanitaria sono state accolte: le 207 «rigettate» equiparano gli immigrati che hanno ottenuto un rifiuto a semplici «clandestini», per Rolfi.

In realtà tutti coloro che sono rimasti sul territorio provinciale lo hanno fatto nel solco della legalità, perché la legge permette di fare ricorso: e in autunno è arrivata una comunicazione del Viminale che si è «tramutata» in permesso di un anno, eventualmente rinnovabile. Nessuno di questi stranieri è dunque irregolare, ma per Rolfi e Monaco in sostanza si tratta di clandestini mentre quella del ministero è chiamata «sanatoria».

E se passa questa linea, continua il segretario della Lega, cosa accadrà al welfare dei Comuni? «Avranno luogo ricongiungimenti familiari di ogni immigrato con tre o quattro mogli o 45 figli? Offriremo servizi sociali "all inclusive"?». Sono ipotesi di lungo periodo che non riguardano chi ha un permesso temporaneo ma al Carroccio bresciano preme soprattutto rifiutare l'idea che siano i Comuni a preoccuparsi del destino di queste 200 persone (un po' meno, secondo la Prefettura, perché molti si sono già organizzati per raggiungere altri parenti fuori dall'Italia). «I contribuenti finora gli hanno pagato anche le sigarette», sottolinea Rolfi, riferendosi a quella quota di cinquanta euro scarsi che è garantita fino alla mezzanotte del 31 dicembre, per rendere più chiaro il messaggio che d'ora in poi si correrà il rischio di una «guerra tra poveri», tra bresciani e immigrati.

MOLTI DEI RESPONSABILI delle cooperative che accolgono gli stranieri, come K-Pax, danno una lettura spesso opposta a quella della Lega, sulla gestione dell'emergenza. I leghisti dicono che coloro che hanno messo a disposizione le

Lega: Sanatoria mascherata Stop alle risorse per i profughi

case-famiglia - che avevano l'obbligo di effettuare corsi di alfabetizzazione e un'attività di screening della situazione - non hanno fatto nulla: i responsabili delle cooperative che hanno organizzato corsi di italiano si chiedono invece cosa abbia fatto il Comune di Brescia per disinnescare questa «bomba a orologeria».

Anche sulla paternità dei provvedimenti la lettura non concorda: Rolfi imputa al Governo Monti la responsabilità di una data «gelida» come il 31 dicembre. Carlo Cominelli presidente di K-Pax ricorda invece che la tempistica fu varata dal precedente Governo Berlusconi, con Roberto Maroni agli Interni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sepolti dalla slavina: due vite distrutte

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: 17/12/2012

Indietro

17.12.2012

Sepolti dalla slavina: due vite distrutte

ALTA VALCAMONICA. Non ce l'ha fatta la coppia di esperti scialpinisti di Temù che era stata soccorsa sabato sera in condizioni disperate in Val di Casola. Recuperati dalla massiccia spedizione di soccorso, Aldo Sandrini ed Enrico Zani erano ancora in vita ma nella notte i medici hanno dovuto arrendersi

Le purtroppo inutili operazioni di salvataggio hanno mobilitato decine di persone in movimento al buio e al gelo

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Il sottilissimo filo di speranza che fino all'ultimo ha fatto pensare al possibile miracolo si è spezzato sabato notte poco prima delle 23, quando i medici dell'ospedale di Edolo hanno sospeso le manovre di rianimazione e si sono arresi dichiarando ufficialmente la morte di Aldo Sandrini e di Enrico Zani: i due esperti scialpinisti di Temù i cui corpi erano stati ritrovati un paio d'ore prima in Val di Casola sepolti nella neve. I due amici, 37 anni Aldo, geometra caposquadra in una ditta di Edolo che si occupa di idrodemolizioni, 53 anni Enrico, insegnante del «Meneghini», erano stati sorpresi nel tardo pomeriggio da una valanga staccatasi da un ripido pendio in località Maranzina, a circa 1.800 metri di quota, mentre erano probabilmente impegnati in una discesa fuoripista. Amavano la montagna e d'inverno, non appena il lavoro lasciava qualche ora libera, sfogavano insieme la grande passione per lo sci con le pelli di foca percorrendo sentieri e mulattiere delle cime che coronano l'alta valle. Anche l'altro ieri, subito dopo pranzo, avevano inforcato gli attrezzi e risalito la «nera» del Roccolo Ventura. Attorno alle 16 erano stati avvistati da un altro escursionista ai margini della pista di Casola. Poi il silenzio. Calata l'oscurità e preoccupate dal mancato rientro dei coniugi, che come sempre avevano descritto dettagliatamente l'itinerario e fissato l'orario del ritorno, le mogli hanno cercato più volte di contattarli attraverso cellulari irraggiungibili. Sempre più preoccupate, alle 18.30 si sono decise a lanciare l'allarme. Imponente la macchina dei soccorsi scattata in meno di mezz'ora: utilizzando prima la seggiovia Roccolo Ventura e poi un gatto delle nevi, una settantina tra volontari del Soccorso alpino, agenti del Soccorso alpino della guardia di finanza, vigili del fuoco e carabinieri di Pontedilegno e unità mediche del «118», informati compiutamente dalle mogli sul tragitto effettuato dai due amici si sono portati sul luogo della slavina. Il ritrovamento di uno sci ha immediatamente ristretto il campo d'intervento, permettendo attorno alle 21 agli operatori di individuare i due scialpinisti sotto una spessa coltre di neve: sono stati liberati dall'abbraccio mortale della valanga in arresto cardiaco e in stato di profonda ipotermia, ma i sanitari non si sono dati per vinti e, come detto, prima in quota, e poi nel pronto soccorso edolese hanno fatto di tutto nel tentativo di strapparli alla morte. Ad aggiungere dramma al dramma il fatto che tra i primi soccorritori ci fossero i fratelli di Aldo Sandrini: uno è volontario del Soccorso alpino, l'altro lavora per la società degli impianti. Le due salme sono state ricomposte nella sala mortuaria a disposizione della magistratura. Una tragedia per certi versi analoga a quella accaduta sui monti di Edolo alla fine di novembre del 2010: tre escursionisti di Treviglio, Enzo Riganti, Angelo Lazzarini e Giuseppe Parigi furono travolti e uccisi da una slavina sulle pendici del Motto della Scala.

Sepolti dalla slavina: due vite distrutte

Lino Febrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambulanza di Seregno Soccorso donata ai bambini di Chernobyl

- Brianza Nord - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Cittadino di Monza e Brianza, Il

"Ambulanza di Seregno Soccorso donata ai bambini di Chernobyl"

Data: **18/12/2012**

[Indietro](#)

Ambulanza di Seregno Soccorso
donata ai bambini di Chernobyl

[Tweet](#)

17 dicembre 2012 Cronaca

Giovanni Franzo e Massimo Sala di Seregno Soccorso a Leopoli, con un soccorritore ucraino (Foto by Paolo Colzani)

Seregno- Seregno soccorso domenica 23 dicembre, alle 10.30, in piazza della Concordia, donerà un'ambulanza ai bambini dell'ospedale psiconeurologico regionale di Cernighiv, in Ucraina, attraverso l'associazione 'Un gesto per loro'. Si tratta di una realtà che dal 2004 si occupa di numerosi progetti nell'area intorno alla centrale nucleare di Chernobyl, esplosa il 26 aprile 1986. Adozioni a distanza, raccolta fondi per la ristrutturazione di scuole e ospedali, iniziative sociali dirette, ma soprattutto tanta accoglienza. 'Seregno soccorso' donerà una vecchia ambulanza che sarà sostituita da un nuovo mezzo Fiat Ducato. L'ambulanza sarà consegnata in Ucraina per la fine di aprile.

Paolo Volonterio

© riproduzione riservata

La Protezione civile punta a crescere

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 18/12/2012

Indietro

La Protezione civile punta a crescere

Chiesta l'iscrizione all'albo nazionale dei gruppi del volontariato

Il gruppo comunale di Protezione civile vuole diventare grande : avviata la richiesta per l'ufficiale iscrizione all'albo nazionale delle organizzazioni di volontariato del dipartimento di Protezione civile. Questa l'anticipazione scaturita dal tradizionale incontro di fine anno che ha portato i volontari del gruppo comunale di Protezione civile (ad oggi 22, con però altre 3 nuove adesioni prossime ad essere formalizzate) a incontrare il sindaco Vincenzo Ceretti e l'assessore di riferimento Abramo Rossi: la riunione è stata propizia per stilare il bilancio sull'operatività dell'anno ormai in chiusura e per focalizzare gli appuntamenti in prospettiva che attendono nel 2013 il sodalizio guidato dai coordinatori Emilio Bruschi e Giuseppe Vecchietti. L'iscrizione all'albo nazionale di Protezione civile è uno di questi obiettivi, a suggello dell'impegno del gruppo che, dal 2009 ad oggi, è cresciuto per competenza e capacità dei propri volontari. «Nel 2012 il gruppo comunale di Codogno ha fatto importanti passi in avanti - ha sottolineato Ceretti - . Siamo di fronte ad un volontariato organizzato, che mette a disposizione competenze, tempo, impegno e disponibilità ben oltre la visibilità delle manifestazioni ufficiali. Ai coordinatori e ai volontari va il grazie dell'amministrazione comunale». «Motivazione, entusiasmo e voglia di ben fare non ci mancano», hanno sottolineato Bruschi e Vecchietti a nome di tutti i volontari. Sicuramente intensa l'attività svolta nel 2012. Oltre alle attività ordinarie di rappresentanza e assistenza in concomitanza di eventi (Notte bianca e Fiera in primis), il gruppo locale si è contraddistinto per l'impegno nel progetto Scuola sicura, culminato a maggio con l'evacuazione di parte degli scolari della scuola media Ognissanti, trasportati al Com 3 (Centro operativo misto) di via Medaglie D'oro, sede proprio della Protezione civile di Codogno e sito provinciale per l'accoglienza sfollati in caso di calamità. Il progetto proseguirà anche il prossimo anno, da testare stavolta ci saranno le operazioni di smistamento sfollati nei siti di accoglienza (scuole, palestre, etc). Altro progetto importante avviato quest'anno è stata la costituzione dell'unità cinofila, specializzata nella ricerca delle persone scomparse: sei i cani già impegnati in un percorso di addestramento intensivo che coinvolge anche i rispettivi conduttori e che non terminerà prima della metà del 2014. Nell'elenco delle attività svolte, ecco poi l'avvio a regime del Com 3, i corsi di formazione, il supporto al Comune nelle scuole superiori durante i giorni del terremoto, non dimenticando che 5 volontari del gruppo fanno parte della colonna mobile provinciale. Luisa Luccini

Buon successo dei mercatini

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/12/2012**

Indietro

Buon successo dei mercatini

Una sessantina di espositori tra ambulanti e associazioni onlus per il primo mercatino delle Molazze organizzato dal comune di Casale: domenica tra viale delle Rimembranze e il parco delle Molazze sono arrivati da mattina a sera commercianti di tutti i generi e le merceologie, dalle scarpe all'abbigliamento, dall'oggettistica alla bigiotteria, e le associazioni di volontariato casaline. Discreta l'affluenza di pubblico nonostante il freddo intenso, per una giornata di grande soddisfazione. La Protezione civile ha distribuito numeri di lotteria dietro libera donazione e alla sera l'estratto è stato il numero 1252. Il ricavato andrà alle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma. «Siamo molto soddisfatti - dicono gli organizzatori -. Gli ambulanti erano contenti dell'andamento e l'affluenza di pubblico è stata buona. Un ringraziamento particolare va alla Protezione civile che ha allestito e sgomberato, e alle ditte Aeffe e Show Service per avere volentieri prestato le strumentazioni necessarie per la buona riuscita della manifestazione. I commercianti ci hanno già chiesto di replicare l'iniziativa in primavera, vedremo di fare il possibile».

Gelo e neve producono l'effetto saponetta: in corsia una decina di persone con fratture

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 18/12/2012

Indietro

Gelo e neve producono l'effetto saponetta: in corsia una decina di persone con fratture

Femori, braccia e gambe rotte. Una decina di persone è finita al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore di Lodi dopo essere scivolata sul ghiaccio. Tra sabato e ieri almeno una decina, tra giovani e anziani, è finita nel reparto di ortopedia del capoluogo per fratture a femori, polsi e gambe. «Quattro sono già state operate e le altre sono in attesa», commenta il primario Claudio Montanari. Il reparto deve fare i conti con le mattine riservate agli interventi chirurgici. Ma anche con il problema dei letti che nella stagione invernale, in particolare, diventa sempre più accentuato. «Abbiamo assistito 7 persone scivolte su neve e ghiaccio - spiega Montanari -. Si sono procurate fratture alle gambe, al femore e al polso. Non solo anziani, ma anche giovani. In casi di frattura alla mano o agli arti i pazienti se la cavano in 2 o 3 giorni di ospedale. In caso del femore, invece, i malati devono essere trasferiti anche in riabilitazione a Sant'Angelo. Ci vuole almeno un mese per recuperare. In ogni caso, la situazione, mi sembra sotto controllo. Non ci sono stati episodi straordinari come 4 Capodanni fa. Allora fu davvero una vera e propria strage di persone scivolte sul ghiaccio». Anche al Pronto soccorso di Codogno sono arrivate le vittime del ghiaccio. «Abbiamo avuto persone che si sono procurati lussazioni alle spalle - spiega il primario del pronto soccorso della Bassa Maurizio Buvoli -, ma qua niente di particolare. Ci attendiamo, invece, l'ondata d'influenza». In questi giorni, molte sono state le famiglie falcidiate ancora dal virus gastrointestinale che ormai prosegue senza sosta dalla stagione estiva. Intanto, nel capoluogo, a causa delle neviccate dei giorni scorsi il parco dell'Isola Carolina di viale Dalmazia è stato chiuso al pubblico. La decisione è stata annunciata da palazzo Broletto. L'area verde non sarà dunque aperta ai visitatori. Si è reso necessario, infatti, effettuare alcuni interventi di messa in sicurezza degli alberi che sono stati danneggiati dalla neve dei giorni scorsi depositata sui rami. I vigili del fuoco, nel week end, hanno dovuto lavorare senza sosta per rimuovere i rami resi pericolosi dalla neve. Ma anche per liberare le grondaie e i tetti. Nel fine settimana, i vigili del fuoco sono intervenuti con le autoscale in molti comuni del territorio, a partire da Lodi Vecchio e Cervignano. L'ondata di freddo continua nei prossimi giorni. C. V.

La Laudense guarda alla solidarietà

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/12/2012**

Indietro

La Laudense guarda alla solidarietà

Consegnato dalla banca l'assegno per le zone terremotate

«Spero potrete essere presenti quando inaugureremo le nuove aule di informatica realizzate con il vostro aiuto: per i nostri ragazzi è stato un dono importante». A formulare questo invito è stata Antonella Rolfini, assessore ai servizi scolastici del Comune di Cento, in provincia di Ferrara, durante l'evento organizzato venerdì dalla Banca di credito cooperativo Laudense alla sala Rivolta. Nel corso della serata è stato consegnato simbolicamente un assegno all'amministrazione comunale della città fortemente colpita dal terremoto pochi mesi fa. Grazie al sostegno dei cittadini lodigiani, saranno costruite due aule di informatica e inizierà il lento ripristino dei complessi scolastici distrutti dal sisma. Il contributo si è configurato attraverso la possibilità di comprare del Parmigiano proveniente dai territori terremotati: «I nostri clienti sono stati subito attratti dalla vetrinetta esposta in banca e non si sono tirati indietro davanti alla possibilità di comprare il Parmigiano per una buona causa», ha detto il presidente della Laudense, Giancarlo Geroni. Questa, però, non è l'unica iniziativa di beneficenza attivata dalla banca. Durante la serata, infatti, sono stati forniti alcuni dati sulle donazioni della Bcc, che ammontano a più di 200mila euro, divisi tra iniziative di carattere artistico o legate allo sport giovanile, manifestazioni sociali, parrocchie ed associazioni di volontariato. Per ringraziare la banca e spiegare le attività svolte, sono intervenute quindi l'associazione dedicata ai bambini Lodi4Kids, presentata da Chiara Milani, ma anche il Movimento per la lotta contro la fame nel mondo, che sta finanziando numerosi progetti per il sostegno ai bisognosi. Andrea Maietti ha parlato del servizio di adozioni internazionali a distanza della diocesi di Lodi, mentre l'associazione Num del Burgh è stata presentata dal socio Andrea Ferrari che, in qualità di assessore alla cultura, ha fatto anche gli onori di casa e ringraziato la Bcc per la vocazione solidale e l'orgoglio che la lega al territorio. Hanno ricevuto un contributo anche la cooperativa sociale Le Pleiadi, Lodi Vecchio Solidale, il coro della Cattedrale, Viva la Vita onlus e l'Anpi di Sant'Angelo. Per quanto riguarda lo sport, invece, la Laudense ha dato il proprio aiuto all'associazione La Locomotiva e a quella che sostiene il piccolo pilota motociclistico lodigiano Fabio Spiranelli. Infine sono stati chiamati sul palco i destinatari della borsa di studio in memoria del ragioniere Claudio Vismara, che la banca assegna tradizionalmente ai più meritevoli tra i soci e i figli di soci che si distinguono per i risultati scolastici. Dopo Andrea Stella e Francesco Ferrari, premiati rispettivamente nel 2008 e 2009, quest'anno la cospicua borsa di studio è andata a Stefano Papetti di Lodi Vecchio, diplomato con lode e ora iscritto ad ingegneria meccanica, e a Veronica Marinoni di Graffignana. Quest'ultima, anch'essa diplomata col massimo dei voti, sta frequentando la facoltà di Allevamento e benessere animale. Federico Gaudenzi

Polizia locale, la gestione "unica" arriva questa sera in commissione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 18/12/2012

[Indietro](#)

Polizia locale, la gestione unica arriva questa sera in commissione

Stringe i tempi l'amministrazione comunale di Casalpusterlengo per la approvazione della fase procedurale per dare vita a una convenzione con i comuni di Guardamiglio, Livraga, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Senna Lodigiana e Somaglia per la gestione in forma associata delle funzioni di polizia locale e di pianificazione di Protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi. Questa sera alle ore 20.45 infatti, la convenzione sarà discussa nella commissione consiliare personale-organizzazione riunita presso la sala consiliare e giovedì 20 dicembre sarà poi portata in consiglio comunale convocato per le ore 21 dal presidente Nicola Locatelli presso il palazzo municipale di piazza del Popolo. Sulla convenzione appaiono non poche perplessità e le polemiche all'interno della stessa maggioranza, con una possibile astensione al voto dell'Udc: «Per coprire una così vasta area - dice il segretario cittadino dell'Udc nonché assessore Pietro Pea - composta da ben sette comuni, di cui 6 escluso Casale con organico al minimo, i 14 agenti casalesi dovrebbero essere impegnati spesso al di fuori dei confini municipali diminuendo di fatto controlli e sicurezza in città, recentemente al centro di parecchi e preoccupanti episodi di microcriminalità». L'assessore Pea, già assente nelle ultime riunioni di giunta, potrebbe di fatto diventare una spina nel fianco della maggioranza di centrodestra. Da segnalare che la riunione della commissione consiliare personale-organizzazione di oggi prevede al primo punto la nomina del presidente della commissione stessa e che il consiglio comunale di giovedì ha all'ordine del giorno altre interessanti proposte di convenzioni intercomunali. A partire da quella tra i comuni di Casale, Santo Stefano, Castiglione d'Adda, Maleo, Ospedaletto, Guardamiglio e Marudo per l'erogazione dei servizi sociali tramite l'Azienda speciale servizi di Casale per l'anno 2013 e quella tra i comuni di Casalpusterlengo, Guardamiglio, Livraga, Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Senna e Somaglia per la gestione in forma associata della funzione catasto. F. D.

Gelo e neve piegano 40 pini: disagi e danni al camposanto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/12/2012**

[Indietro](#)

Gelo e neve piegano 40 pini: disagi e danni al camposanto

Piegati dalla nevicata. I rami di una ventina dei circa quaranta pini marittimi che si incontrano nel cimitero centrale non hanno sopportato il peso del manto lasciato dalla nevicata che giovedì notte e venerdì ha imbiancato anche il Sudmilano. Immediati nella giornata di sabato gli interventi e i sopralluoghi da parte della municipalizzata Asf che in prima battuta ha chiesto l'intervento della Protezione civile, al fine di isolare i tratti potenzialmente pericolosi. Ieri sono state disposte ulteriori operazioni per la messa in sicurezza del luogo di culto, nonché per il ripristino di una situazione di ordine. Dalle prime verifiche è emerso che alcuni pezzi di piante sono finiti sulle tombe, che a causa dell'impatto hanno riportato una serie di conseguenze. I sopralluoghi stanno d'altronde coinvolgendo l'intero patrimonio arboreo del camposanto al fine di verificare l'eventuale presenza di altri rami a rischio di distacco e di provvedere in tal caso ad eliminare i pericoli. La situazione dunque è sotto controllo, con una serie di azioni in corso per porre rimedio ad un fuori programma che ha fatto scattare l'immediata corsa contro il tempo. Al centro dell'attenzione: i pini marittimi piantumati negli anni Sessanta, quando la scelta cadde su una specie non autoctona della Pianura padana, bensì più adatta a climi miti, che nel tempo ha dato in più occasioni filo da torcere. Oltre infatti al problema degli aghi, che in alcune stagioni richiedono laboriose operazioni di pulizia, la tipologia di chiome mal sopporta il peso della neve, senza contare che le radici stanno creando danneggiamenti alle tombe. Del resto, se anche la scelta del passato non è risultata propriamente ideale, resta il fatto che gli alberi che corrono lungo il viale del cimitero rappresentano un importante corredo, che appartiene ormai da lunga data al luogo. Giulia Cerboni

Da Melegnano a Concordia con l'assegno dell'amicizia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/12/2012**

Indietro

Da Melegnano a Concordia con l'assegno dell'amicizia

Melegnano scende in campo per le vittime del terremoto. Donati al comune di Concordia sulla Secchia 4mila euro e un quadro sui 50 anni della città sul Lambro. Ieri mattina una delegazione composta dal sindaco Vito Bellomo, dal presidente di Marignani servire Giovanni Biggioggero con il consigliere Stefano Surdo e dal rappresentante dell'Unione del commercio Nicola Zampillo è partita alla volta del comune modenese, tra i centri più colpiti dal terribile sisma della scorsa primavera. Ecco perché in questi mesi palazzo Broletto, l'associazione culturale Marignani servire e l'Unione del commercio guidata dal presidente Guido Scotti hanno organizzato diversi eventi a Melegnano, il cui ricavato è andato proprio a Concordia sulla Secchia, che tra l'altro è legata a filo doppio alla città sul Lambro. Nel comune del Modenese, infatti, ha il proprio quartier generale la Cpl Concordia, la multiutility che proprio a Melegnano in viale della Repubblica conta su una tra le sedi più importanti a livello nazionale. «Al sindaco di Concordia Carlo Marchini abbiamo consegnato i 4mila euro raccolti durante le varie manifestazioni - hanno spiegato Bellomo, Biggioggero, Surdo e Zampillo -, ma anche un quadro che ricorda i 50 anni di Melegnano città». Nel corso della mattinata poi, dopo aver incontrato i vertici della Cpl, la delegazione della città sul Lambro ha visitato le varie zone di Concordia in gran parte distrutte dal sisma. «I danni provocati dal terremoto sono davvero notevoli - ha concluso Bellomo -, ma la popolazione locale si è già rimboccata le maniche per far fronte al disastro».

Delegazione lodigiana nelle zone del terremoto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/12/2012**

[Indietro](#)

Delegazione lodigiana nelle zone del terremoto

La corsa alla solidarietà nei confronti dei comuni dell'Emilia Romagna colpiti dal sisma lo scorso maggio continua. A beneficiarne ieri è stata la cittadina di Cavezzo, nel Modenese, che ha ricevuto dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi un contributo di 15.000 euro destinati al completamento dell'edificio antisismico che ospiterà la scuola secondaria di primo grado del Comune. Il sindaco Stefano Draghetti ha ricevuto ieri mattina la delegazione proveniente da Lodi. Per l'occasione, insieme al presidente della Fondazione Bpl Duccio Castellotti, hanno portato simbolicamente il saluto del Lodigiano il sindaco di Lodi Lorenzo Guerini e il direttore del «Cittadino», Ferruccio Pallavera. Presente anche il Marchese Claudio Rangoni Machiavelli, consigliere modenese del Banco Popolare. Le risorse reperite per la scuola sono il frutto di una raccolta fondi lanciata nello scorso giugno attraverso un evento organizzato grazie alla collaborazione avviata tra «Il Cittadino», la Fondazione Bpl, il Comune di Lodi, la Provincia di Lodi e con il sostegno di tantissime realtà e associazioni lodigiane. La Fondazione Bpl ha nel frattempo donato: altri 15.000 euro per il restauro del santuario della Madonna del Monserrato a Stuffione di Ravarino (Modena) danneggiato dal sisma; mentre 10.000 euro hanno permesso la realizzazione di una tensostruttura a Quistello-Nuvolato (provincia di Mantova) da utilizzare come spazio di aggregazione per giovani e anziani e per la celebrazione delle Messe.

\$.m

Emergenza neve Arrivano i rinforzi**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **17/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 17/12/2012 - pag: 7

Emergenza neve Arrivano i rinforzi

L'emergenza neve forse pare superata ma le squadre di Amsa e Protezione civile coordinate dal Comune saranno in strada anche oggi e verranno rinforzate con 520 uomini. Saranno pulite le aree dei mercati scoperti settimanali. Finora i mezzi hanno percorso in totale 8.762 chilometri per la salatura e 13.668 chilometri per la lamatura.

Travolti da slavina E' morto anche il secondo alpinista**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **17/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Lombardia data: 17/12/2012 - pag: 9

Travolti da slavina E' morto anche il secondo alpinista

BRESCIA L'ultimo barlume di speranza si è spento nella notte, all'ospedale di Edolo, quando ha smesso di battere anche il cuore del secondo scialpinista bresciano travolto da una slavina con un amico nel pomeriggio di sabato, in alta Val Camonica. Si tratta di Aldo Sandrini, 37 anni, geometra originario di Temù ma di casa a Precasaglio di Ponte di Legno. Fino all'anno scorso era operativo con il soccorso alpino. Si era spento prima della mezzanotte, invece, l'amico Enrico Zani, 53 anni, insegnante di Temù. Scialpinisti esperti, sono stati travolti da una valanga che si è staccata a quota 1.800, nella Conca di Casola, in Val d'Avio. Erano partiti nel primissimo pomeriggio: l'allarme intorno alle 19, quando le famiglie non li hanno visti rientrare. Subito la macchina dei soccorsi si è messa in moto: oltre una cinquantina gli uomini del Soccorso Alpino al lavoro. Intorno alle 21.30 il ritrovamento dei due corpi sotto alcuni metri di neve (foto): causa del distacco, secondo gli esperti, le nevicate degli ultimi giorni seguite dal rialzo termico. Difficile ricostruire i minuti che hanno preceduto la slavina: sembra però che, quando sono stati travolti, i due fossero in fase di risalita. Sandrini lascia moglie e due figli; Zani insegnava economia e diritto all'istituto Meneghini di Edolo ed aveva tre figli. Il sindaco di Temù, Roberto Menici, annuncia il lutto cittadino per domani, martedì, giorno in cui saranno celebrati i funerali. Mara Rodella

RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnaletica del nuovo ospedale: giovedì posizionati i cartelli in città

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Segnaletica del nuovo ospedale: giovedì posizionati i cartelli in città"

Data: 17/12/2012

Indietro

Segnaletica del nuovo ospedale:

giovedì posizionati i cartelli in città

Tweet

17 dicembre 2012 Cronaca

Manca la segnaletica per il nuovo ospedale (Foto by BEDOLIS K9)

Cups: primo giorno di lavoro Ma si prenotano solo i ricoveri

Tra i problemi emersi nei primi giorni di attività del nuovo ospedale, e che sono stati notati dagli utenti, c'è sicuramente la scarsa segnaletica che rende difficile raggiungere la struttura. Da giovedì 20, però, molti equivoci saranno risolti, l'ha assicurato il vicesindaco Gianfranco Ceci che è anche assessore alle Infrastrutture e Trasporti.

Giovedì, ha sottolineato Ceci, sarà scoperta la segnaletica che in città, e in prossimità di Bergamo, indica come arrivare al nuovo ospedale Papa Giovanni XXIII e al Pronto soccorso, e sempre giovedì sarà reindirizzata la segnaletica già esistente che conduceva al vecchio ospedale.

Ceci ha però rilevato che per la segnaletica sull'asse interurbano dovrà intervenire la Provincia, perché è di sua competenza, mentre la segnaletica interna dovrà essere posizionata dall'ospedale stesso. Così non si potrà più sbagliare. Perché per il momento, pur essendo un gigante, un colosso che non passa inosservato, Il Papa Giovanni XXIII, che impera sulla collinetta della Trucca, non è facile da raggiungere, in quanto di segnaletica attorno non ce n'è proprio.

Pazienti e visitatori si sono trovati a girare e rigirare, come anche un'ambulanza e un mezzo della Protezione civile.

Immaginandoci utenti della struttura, dunque, mettiamo al microscopio l'area circostante e proviamo ad arrivare in via Martin Luther King dalle diverse arterie. Prendendo la tangenziale, il cartellone dell'uscita di Longuelo non accenna alla presenza dell'ospedale, né con il nome né con la tradizionale croce.

Regola stradale vuole che, se non ci sono indicazioni, si proceda diritto. Ma nonostante ciò imbocchiamo lo svincolo per il quartiere cittadino (solo perché «si sa» che è quello giusto). Sul rettilineo per la Briantea non si incontra ancora nessuna precisazione, nemmeno alla rotonda «anticamera» dei parcheggi posteriori del Papa Giovanni.

Dunque, non trovando nulla, si va avanti per la strada principale. Finalmente, poco prima della rotatoria di Longuelo, compare la scritta «Ospedale» verso destra. Seguiamo. Giunti all'incrocio della Motorizzazione, un'altra freccia manda prima diritto, poi a sinistra. Proviamo. Fidandoci di questa e delle altre indicazioni si arriva sì all'ospedale: ma è quello vecchio.

La stessa cosa accade se il tragitto inizia da via Carducci. Le croci di colore rosse portano tutti a largo Barozzi, ai Riuniti. Ammettendo di essere giunti al nuovo ospedale - che non è evidenziato nemmeno da un'insegna - l'orientamento non migliora.

Perché in via Martin Luter King sorge il problema del trovare parcheggio. Giungendo dal passaggio a livello, alla prima rotonda solo una piccola «P» azzurra annuncia che a breve bisognerà svoltare a destra. Tuttavia, una volta immessi nel rondò, non è chiaro in quale delle tre uscite incanalarsi.

Si va a tentativi: prendendo la prima si giunge - anche se non è ancora segnalato - al parcheggio posteriore a pagamento e all'ingresso del Pronto soccorso. Infilandosi nel terzo svincolo si finisce al Villaggio degli Sposi, il secondo, invece, porta a un altro rondò. All'interno della rotatoria, finalmente compare la scritta «Parcheggio» peccato che sia accompagnata anche dalla parola «Parco»: è il cartello per la Trucca. C'è, però, la freccia per la camera mortuaria.

Poco prima, la «P» consente di imboccare l'accesso al parcheggio multipiano e a quello in superficie. Lasciata l'auto nel posteggio, non è difficile raggiungere l'ingresso e qui non c'è rischio di perdersi. Settanta volontari della Croce rossa,

Segnaletica del nuovo ospedale: giovedì posizionati i cartelli in città

dell'associazione Alpini, di Eos, di Avo e i ragazzi di «On the road», riconoscibili dalla pettorina gialla «Staff azienda ospedaliera» e suddivisi in turni da tre, dalle 18,30 alle 21 aspettano nell'atrio i visitatori, li aiutano con suggerimenti o accompagnandoli ai reparti. Uscendo dalla maxistruttura, l'impresa però non è ancora finita: niente spiega, infatti, come raggiungere il centro o la tangenziale.

© riproduzione riservata

il cuore dei mantovani scalda le piazze del centro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/12/2012

Indietro

- Cronaca

Il Cuore dei mantovani scalda le piazze del centro

Oltre cinquanta associazioni di volontariato in campo per animare le vie cittadine Raccolta fondi per le famiglie colpite dal terremoto con musica, danze e giochi

Il volontariato mantovano ieri pomeriggio è sceso nelle piazze e nelle vie del centro storico, riempiendo la città di gente. L'iniziativa "Il grande cuore dei mantovani", promossa da oltre cinquanta associazioni no profit, insieme a Confcommercio Mantova, per raccogliere fondi da destinare al sostentamento delle famiglie della provincia colpite dal terremoto, si è rivelata un successo, almeno in termini di partecipazione. Intere famiglie si sono accostate ai numerosi stand allestiti per la manifestazione, devolvendo non meno di un euro nelle cassette ad offerta libera messe a disposizione, potendo divertirsi ballando la zumba o il flamenco, acquistando piccoli oggetti natalizi, ma anche degustando panini imbottiti con la porchetta, polenta e salame, caldaroste e vin brulè per riscaldarsi dal freddo pungente. «È davvero una bella iniziativa che dovrebbe essere ripetuta - commentano Marco e Simona di San Giorgio mentre passeggiano - finalmente Mantova si vede animata, solitamente è quieta e con la nebbia appare ancora più triste. Tutte queste persone che oggi stanno allietando la giornata sono encomiabili. Noi abbiamo comperato un martello di legno, scolpito sotto i nostri occhi, con tanto di incisione del nome di nostro figlio. Sono lavori di una volta che per lui rappresentano una novità, ma è bene che capisca la fatica che facevano i nostri nonni». Antichi mestieri riprodotti direttamente in piazza Erbe dai volontari alle prese con le attrezzature del falegname, dell'arrotino, ma anche seduti al torchio per trafilare la pasta, garantendo che attraverso questo procedimento «sarà più buona al palato, rispetto a quella commerciale». La voglia di esserci e di dare un aiuto a coloro che si trovano in difficoltà ha contagiato tutti, perfino i ragazzi delle scuole elementari, che hanno prodotto con materiali di recupero, simpaticissimi pinguini e biglietti d'auguri. Tra esibizioni di danza e letture di fiabe allo spazio Bernardelli, una sosta era d'obbligo anche alla pesca solidale in piazza Mantegna, proseguendo verso la Rotonda di San Lorenzo per scovare vere e proprie chicche nel mercatino del libro o dilettarsi nella costruzione dei giochi poveri, intramontabili per astuzia ed originalità. I più piccoli si sono entusiasmati di fronte agli spettacoli dei clown (ragazzi fantastici che mettevano allegria soltanto a guardarli), lasciandosi incantare dalle maxi-bolle di sapone che venivano liberate nell'aria, rimanendo in sospeso per pochi istanti prima di infrangersi. La manifestazione, organizzata grazie allo sforzo di moltissime associazioni di volontariato, ha portato bene anche ai commercianti, le cui vetrine si trovavano a ridosso delle attrazioni. «Era ora che qualcuno facesse qualcosa per movimentare il centro storico - affermano alcuni negozianti - così alle persone viene voglia di visitare la città, altrimenti la gente va altrove. Purtroppo la crisi c'è, ma se non si mette a frutto l'ingegno diventa difficile sempre più andare avanti». Nella domenica di solidarietà c'è stato spazio anche per ascoltare le vittime del terremoto, grazie alla postazione di Libra in piazza Concordia, facendole sentire meno sole. Graziella Scavazza

bilancio e piano dei lavori oggi l'assemblea del parco

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 17/12/2012

Indietro

A PORTA GIULIA**Bilancio e piano dei lavori Oggi l'assemblea del Parco**

Oggi si riunisce la comunità del Parco del Mincio. Alle 16.30 nella sala riunioni di piazza di Porta Giulia, dopo le comunicazioni del presidente e la lettura e l'approvazione dei verbali della seduta precedente, in discussione ci sarà la determinazione della contribuzione ordinaria a carico degli enti aderenti per l'anno 2013, l'approvazione del programma triennale 2013/2015 e l'elenco annuale delle opere pubbliche del 2013 e infine l'approvazione del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2013, del bilancio pluriennale 2013/2015 e la relazione previsionale programmatica. Il Parco di recente ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Parco Oglio Sud e con cinque associazioni di protezione civile che operano nel territorio provinciale per potenziare in misura significativa le attività di prevenzione. L'intesa prevede che il Parco del Mincio rivesta il ruolo di capofila, che le cinque associazioni svolgano interventi diretti su chiamata del Parco, che le due aree protette svolgano una campagna di sensibilizzazione e addestramento.

*Tre sciatori uccisi dalle slavine***Gazzettino, Il**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

MONTAGNA Tragedie nel Bresciano (con due vittime) e in Val di Susa. Si salva una donna in Valle Stura
Tre sciatori uccisi dalle slavine

Allarme in Val Badia per uno smottamento che minaccia case e paesi, deviato il corso del torrente Gadera

Lunedì 17 Dicembre 2012,

BRESCIA - Week end di incidenti, di slavine e frane in montagna. Due valanghe, una nel Bresciano e l'altra in Val di Susa, hanno causato la morte di tre sciatori. Travolto anche un quarto che però ha riportato solo alcune fratture. A 1800 metri di quota, nella Conca di Casola in Val d'Avio, una slavina ha travolto Enrico Zani, insegnante di 53 anni, e Aldo Sandrini, geometra di 37, forse mentre si apprestavano a tornare a valle: l'ultima volta sono stati visti sabato intorno alle 16.30, al calare del buio. Una slavina di grosse dimensioni, dal fronte di diverse decine di metri, che li ha sorpresi mentre si trovavano nei boschi sopra le piste da sci nel territorio di Temù, in Val Camonica, a cavallo con Ponte di Legno, e che non ha dato loro scampo.

Sono morti così, dopo aver trascorso alcune ore sotto metri di neve i due scialpinisti bresciani. Per Sandrini la montagna era una passione di famiglia, infatti un fratello è membro del Soccorso alpino. I due amanti della montagna nulla hanno potuto contro la massa di neve fresca che in pochi istanti li ha investiti e seppelliti.

L'allarme è scattato sabato sera. Poco prima delle 22 i due scialpinisti sono stati estratti dalla neve in condizioni disperate, in grave stato di ipotermia. All'ospedale di Edolo i medici hanno cercato per diverse ore di strapparli alla morte, ma ogni tentativo è stato vano.

Lo stesso destino è toccato a Tommaso DAVIS, 30 anni, di Giaveno (Torino), travolto da una slavina che si è staccata dal monte Courbillon, in Val Susa. Secondo una prima ricostruzione, stava sciando fuori pista in un gruppo di nove persone. Insieme a lui è stato travolto anche un altro sciatore che ha riportato alcune fratture costali. I carabinieri hanno identificato gli altri componenti del gruppo per accertamenti sulle cause che hanno provocato la tragedia. Il decesso di DAVIS è avvenuto durante il trasporto all'ospedale Cto con l'elisoccorso.

Se la sono invece cavata quattro escursionisti che sono stati investiti ieri attorno a mezzogiorno da una valanga staccatasi dal ripido versante dell'Alpe di Rittana, punta (1.796 metri di quota) della bassa Valle Stura. Tre di loro, tutti maschi, sono riusciti a galleggiare sopra la massa nevosa. La quarta componente del gruppo, una trentenne di Gaiola (Cuneo), invece è stata travolta e in parte sommersa. Immediatamente i suoi compagni si sono dati da fare per liberarla e hanno chiamato i soccorsi. A parte lo choc, se la caverà con una distorsione a un ginocchio.

È allarme intanto in Val Badia per una grande frana. I geologi, i tecnici dei bacini montani e i carabinieri hanno effettuato un volo di ricognizione per verificare i danni nella zona interessata dal movimento franoso nel comune di Badia. Il corso del torrente Gadera è stato attualmente deviato con tubazioni su una lunghezza di 200 metri e devono essere posati ulteriori 100 metri di tubi. La velocità di scivolamento della frana è nuovamente aumentata, ha spiegato il direttore della ripartizione protezione antincendio e civile della Provincia di Bolzano, Hanspeter Staffler. A Sottru la situazione è invariata mentre prosegue il tentativo di salvare le case a Matara e Larcenei mediante l'utilizzo di ruspe. Sul luogo sono al lavoro più di cento persone.

Frana si abbatte sui tubi del gas due paesi al gelo**Gazzettino, Il**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

NEL PORDENONESE

Frana si abbatte

sui tubi del gas

due paesi al gelo

Lunedì 17 Dicembre 2012,

MEDUNO - La frana fa trascorrere una domenica al gelo a decine di famiglie friulane. Niente gas, anche se stufe e caminetti a legna e a pellet hanno evitato che il giorno festivo venisse trascorso al freddo completo. È accaduto a Borgo Pitagora e Navarons di Meduno. La causa dell'interruzione nell'erogazione del gas è dovuta a una frana che si è abbattuta su una strada secondaria, dove però sono interrate tubature che servono una zona abitata complessivamente da una sessantina di famiglie. Tra i residenti, moltissimi anziani e anche famiglie con figli piccoli. Si è dovuto attendere che fosse accertata la natura della fuga di gas, poi i vigili del fuoco di Maniago - che erano stati allertati verso le 10.30 dagli abitanti della zona, preoccupati per il forte odore che si sentiva nell'aria - hanno scollegato il sistema di alimentazione. E così sono stati bloccati tutti gli impianti di riscaldamento.

L'operazione, che in città avrebbe avuto conseguenze molto pesanti, nei paesi di montagna è stata invece vissuta con una certa filosofia, grazie al riscaldamento a legna di cui usufruiscono quasi tutte le famiglie della zona. Sono poche, infatti, quelle che non avevano alternative al gas, Ed è quindi cominciata una gara di solidarietà tra compaesani, che hanno dato ospitalità ai vicini di casa per il tempo dell'emergenza.

I vigili del fuoco hanno lavorato in maniera incessante fino al tardo pomeriggio. Poi i tecnici della società del gas si sono recati a domicilio per riattivare, civico per civico, l'alimentazione del combustibile. Oggi i tecnici del Comune di Meduno accerteranno la causa della frana e decideranno se coinvolgere la Protezione civile per la messa in sicurezza.

Lorenzo Padovan

Fotocellule e radar nuovi per la frana di Cancia**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

BORCA DI CADORE I detriti dell'Antelao saranno sorvegliati elettronicamente 24 ore su 24

Fotocellule e radar nuovi per la frana di Cancia

Lunedì 17 Dicembre 2012,

Radar e sistemi computerizzati per Borca di Cadore. La grande sorvegliata, la frana di Cancia, avrà un nuovo sistema di monitoraggio. Fotocellule, sistemi radar e controlli elettronici: l'occhio vigile di telecamere e sensori sorveglierà 24 ore su 24 la colata detritica che scende dalle pendici dell'Antelao. Una sorta di Grande Fratello per capire se la montagna «si arrabbia» e scarica a valle detriti, fango, acqua e materiale franoso. Con tanto di sirene, semafori e sistema di invio sms per avvisare del pericolo imminente, nel caso in cui la combinazione tra pioggia e ghiaione faccia scattare la colata a monte. La nuova apparecchiatura sarà installata la prossima primavera e dovrebbe entrare in funzione con l'estate, quando gli eventi temporaleschi improvvisi rendono più instabile il canale della frana e conseguentemente più a rischio l'abitato di Cancia. Intanto però bisogna reperire tutti gli strumenti necessari. Proprio per questo, la Provincia di Belluno ha emesso un bando di gara ad hoc, che riguarda la progettazione esecutiva, la fornitura, l'installazione, la messa in funzione e anche la manutenzione di tutto il nuovo sistema di monitoraggio. Per un importo complessivo che sfiora i 700 mila euro. «Si tratta di un progetto trasferito dalla Regione - spiega l'ingegner Soppelsa, del settore tecnico-difesa del suolo -. Un sistema pensato ancora anni fa, che ora viene messo in funzione, grazie ad uno studio specifico e più approfondito. Il bando scade il 6 febbraio, poi in primavera cominceranno i lavori e si potrà dire basta ai monitoraggi umani». Già, perché prima dell'avvento di monitor e radar, a vigilare sulla frana, da giugno ad ottobre, per due anni di fila, ci sono stati i volontari della Protezione Civile. Ora, con il nuovo sistema, il monitoraggio umano potrà andare in pensione. Ma rimane qualche perplessità. «Almeno all'inizio la nuova apparecchiatura dovrà essere affiancata dai controlli eseguiti fin qui - afferma il sindaco Sala -. Personalmente avrei preferito continuare con i controlli umani fino alla completa messa in sicurezza del canale». «L'occhio umano è insostituibile - fa eco il vicesindaco Giuseppe Belfi -. Ben vengano tutti i controlli e tutti i sistemi di sicurezza. Ma personalmente non posso andare a dormire tranquillo, sapendo che a vigilare sulla frana c'è un computer. Finché sarò responsabile della sicurezza sui cittadini di Borca, punterò sempre sulla vigilanza eseguita con i volontari e cercherò di implementarla». (D.T.)

© riproduzione riservata

*Brilla la stella cometa sotto il ponte della Vittoria***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

BORGIO PIAVE

Brilla la stella cometa

sotto il ponte della Vittoria

Lunedì 17 Dicembre 2012,

È illuminata da ieri la stella cometa sotto il ponte della Vittoria: festa, musica e dolci per festeggiare l'inaugurazione. Con una cerimonia articolata, organizzata dal Club subacqueo e dalla squadra di Protezione civile subacquea degli Alpini di Belluno, la grande luminaria natalizia è stata accesa sotto il ponte che porta al cuore storico della città; sospeso sopra l'acqua del Piave, anche un grande albero di Natale, che insieme alla cometa completa l'addobbo in uno dei punti di accesso a Belluno. Il pomeriggio ha preso il via alle 16, con i canti dei bambini dell'asilo di Cavarzano che, vestiti da angioletti, hanno dato il loro augurio alla città, per proseguire con l'accensione delle lanterne volanti e con i brani eseguiti dal tenore Erminio Zampieri, che ha creato la giusta atmosfera per il momento clou del pomeriggio. Il premio San Martino 2012 Virginio Rotelli ha quindi acceso la prima torcia che, fatta scivolare dall'alto del ponte al greto del Piave con una sorta di carrucola, è stata accolta sulla rive dal gruppo di sommozzatori; i subacquei hanno infine proseguito l'operazione prendendo in carico il fuoco per accendere la stella. «La luminaria è lunga 9 metri - ha spiegato Luigino Dal Molin del gruppo alpini - un bello spettacolo. Vuole essere l'augurio che le associazioni coinvolte fanno alla città. Dietro un pomeriggio così hanno lavorato una cinquantina di volontari». Accesa la cometa, la festa è proseguita grazie al gruppo di suonatori e ai banchetti di dolci realizzati dalle mogli di subacquei e alpini. (A.Tr.)

© riproduzione riservata

Il meteo, più che in linea con il calendario, non è riuscito a fermare la festosa invasion...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Lunedì 17 Dicembre 2012,

Il meteo, più che in linea con il calendario, non è riuscito a fermare la festosa invasione dei 'Babbi Natale' che hanno preso possesso del centro cittadino e di diverse zone della periferia. I numeri dell'appuntamento 2012 sono chiari e confermano la straordinaria capacità di attrazione di questa colorata e festosa kermesse. Erano, infatti, ben 1653 gli iscritti, il che significa un incremento di oltre il 10% rispetto alla passata edizione. E dire che la nevicata di venerdì e le forti piogge di sabato, avevano costretto gli organizzatori (oltre 150 volontari, tra Dolomiti Psg, Alpini, Protezione civile, Vigili del fuoco, Ail e Admo) a modificare - per motivi di sicurezza - parte del tracciato tra Sois e Bes. C'è poi un altro dato generale che merita di essere rimarcato: la partecipazione femminile, forte di ben 773 concorrenti. Nel dettaglio, erano 641 i concorrenti alla mezza maratona (144 le donne), 486 quelli della 12 km (238 le donne) e 335 gli iscritti alla 6 km (188 le donne). Per quanto riguarda il Nordik Walking, invece, prevalenza delle 'quote rosa': 103 contro gli 88 maschi. A spulciare tra le liste non mancano le curiosità. Si potevano trovare, infatti, concorrenti austriaci, svizzeri, statunitensi, spagnoli, dal Messico e dalla Russia. Nutrita la rappresentanza moscovita; allievi della scuola di podismo «I love Running» a Belluno con la loro preparatrice Irina Podyalovskaya, un passato di primatista mondiale nella 4x800.

Anche i pubblici poteri hanno visto con grande interesse e soddisfazione questo happening. Lo si rileva, ad esempio, dal commento dell'assessore Valentina Tommasi. «Una festa di sport e colori che davvero entusiasma e sorprende. Abbiamo supportato con grande slancio la manifestazione e il risultato ripaga noi e tutti gli organizzatori». Concetti ripresi anche dal presidente della Comunità montana Belluno-Ponte nelle Alpi che ha presenziato al rito delle premiazioni. Oltre all'allegria e al clima di festa, ci sono state anche le classifiche. La prova di mezza maratona ha incoronato Yvette Moro Piazzon e Cristina Sommariva, nella 12 chilometri successi di Sabrina Boldrin e Lucio Sacchet, mentre nella 6 chilometri i più lesti sono stati Ilaria Fantinel e Sergio Riva. Il programma prevedeva anche una prova di Nordik Walking, disciplina che continua a calamitare l'attenzione di un numero crescente di concorrenti. In Piazza dei Martiri, i più bravi sono risultati Sonia Castellan e Flavio Dal Molin.

© riproduzione riservata

*Silvano Cavallet***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Silvano Cavallet

Lunedì 17 Dicembre 2012,

Il meteo, più che in linea con il calendario, non è riuscito a fermare la festosa invasione dei 'Babbi Natale' che hanno preso possesso del centro cittadino e di diverse zone della periferia. I numeri dell'appuntamento 2012 sono chiari e confermano la straordinaria capacità di attrazione di questa colorata e festosa kermesse. Erano, infatti, ben 1653 gli iscritti, il che significa un incremento di oltre il 10% rispetto alla passata edizione. E dire che la nevicata di venerdì e le forti piogge di sabato, avevano costretto gli organizzatori (oltre 150 volontari, tra Dolomiti Psg, Alpini, Protezione civile, Vigili del fuoco, Ail e Admo) a modificare - per motivi di sicurezza - parte del tracciato tra Sois e Bes. C'è poi un altro dato generale che merita di essere rimarcato: la partecipazione femminile, forte di ben 773 concorrenti. Nel dettaglio, erano 641 i concorrenti alla mezza maratona (144 le donne), 486 quelli della 12 km (238 le donne) e 335 gli iscritti alla 6 km (188 le donne). Per quanto riguarda il Nordik Walking, invece, prevalenza delle 'quote rosa': 103 contro gli 88 maschi. A spulciare tra le liste non mancano le curiosità. Si potevano trovare, infatti, concorrenti austriaci, svizzeri, statunitensi, spagnoli, dal Messico e dalla Russia. Nutrita la rappresentanza moscovita; allievi della scuola di podismo «I love Running» a Belluno con la loro preparatrice Irina Podyalovskaya, un passato di primatista mondiale nella 4x800.

Anche i pubblici poteri hanno visto con grande interesse e soddisfazione questo happening. Lo si rileva, ad esempio, dal commento dell'assessore Valentina Tommasi. «Una festa di sport e colori che davvero entusiasma e sorprende. Abbiamo supportato con grande slancio la manifestazione e il risultato ripaga noi e tutti gli organizzatori». Concetti ripresi anche dal presidente della Comunità montana Belluno-Ponte nelle Alpi che ha presenziato al rito delle premiazioni. Oltre all'allegria e al clima di festa, ci sono state anche le classifiche. La prova di mezza maratona ha incoronato Yvette Moro Piazzon e Cristina Sommariva, nella 12 chilometri successi di Sabrina Boldrin e Lucio Sacchet, mentre nella 6 chilometri i più lesti sono stati Ilaria Fantinel e Sergio Riva. Il programma prevedeva anche una prova di Nordik Walking, disciplina che continua a calamitare l'attenzione di un numero crescente di concorrenti. In Piazza dei Martiri, i più bravi sono risultati Sonia Castellan e Flavio Dal Molin.

© riproduzione riservata

*Un mare di gente ha affollato ieri per tutta la giornata il centro storico.
Mancano meno di 10 gior...*

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Lunedì 17 Dicembre 2012,

Un mare di gente ha affollato ieri per tutta la giornata il centro storico. Mancano meno di 10 giorni all'appuntamento con il Natale e quest'anno il centro sembra essere diventato un'attrattiva irresistibile per decine di migliaia di persone. Ieri così, complici anche le temperature più miti rispetto ai giorni scorsi, dal primo pomeriggio fino alle 20, la lunga area pedonale che da largo Europa arriva a Prato della Valle è stata letteralmente invasa da chi era in cerca di un regalo o, più semplicemente, ha voluto passare qualche ora respirando l'atmosfera natalizia. Nonostante la crisi, dalla mattina alla sera, all'intero dei negozi c'è stato un incoraggiante via vai e sono stati in molti a non tornare a casa mani vuote. A confermare il massiccio afflusso di gente in città, verso le 19 è stata la Polizia Municipale che, grazie alle telecamere che controllano le principali arterie cittadine, ha notato il «traffico delle grandi occasioni». Nonostante questo, nessun problema alla circolazione e i vigili hanno dovuto intervenire solo per qualche auto abbandonata davanti ai passi carrai. Verso le 18 e 30 una gran folla si è formata davanti a palazzo Moroni dove Alpini e Protezione civile hanno distribuito il vin broulé. Animate, grazie alla presenza della bancarelle natalizie, anche le piazze. Stesso discorso vale per i bar dove, soprattutto all'ora dell'aperitivo, in molti casi si è registrato il tutto esaurito. Un'invasione che fa ben sperare l'assessore al Commercio Marta Dalla Vecchia. «L'impressione è che quest'anno, rispetto al passato qualcosa sia cambiato - spiega l'assessore - Credo che, grazie anche ai nuovi addobbi distribuiti in tutta la città, basti pensare a Prato della Valle, o ad iniziative come il mercatino in piazza Cavour, il centro abbia acquisto nuova attrattiva. La mia sensazione è che rispetto all'anno scorso in centro ci sia più gente. Mi è stato riferito che molta gente arriva anche da fuori provincia, gente che magari prima frequentava i centri commerciali e che ora preferisce le nostre piazze. Certo, questo non vuol dire che in automatico aumenteranno i consumi. In tutti i casi si tratta di un buon segnale».

Una domenica senza gas, anche se stufe e caminetti a legna e a pellet hanno evitato che il giorno fe...

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Lunedì 17 Dicembre 2012,

Una domenica senza gas, anche se stufe e caminetti a legna e a pellet hanno evitato che il giorno festivo venisse trascorso al gelo che in montagna è stato anche più intenso del solito. È accaduto ieri, a Borgo Pitagora e Navarons di Meduno, località conosciute ai più per essere state teatro degli unici moti rivoluzionari friulani. A causare l'interruzione nell'erogazione del gas è stata una frana che si è abbattuta in un'arteria secondaria, dove tuttavia le tubature servono una zona abitata complessivamente da un centinaio circa di famiglie. Tra i residenti investiti dal problema, moltissimi gli anziani, ma soltanto qualche famiglia con figli piccoli. Una volta accertata la natura della fuga di gas, i vigili del fuoco di Maniago, allertati verso le 10.30 dagli abitanti delle zone interessate, tutti preoccupati dal forte odore (e taluni sono perfino usciti in strada), hanno scollegato il sistema di alimentazione, bloccando di fatto tutti gli impianti di riscaldamento della zona. Tuttavia, se una simile operazione, in città, avrebbe potuto rappresentare una domenica da brivido, nelle borgate di montagna è stata complessivamente vissuta con filosofia, forti del tepore che il riscaldamento a legna assicura pressochè a tutte le famiglie della zona. Per le poche che non avevano alternative al gas, c'è stata la consueta gara di solidarietà tra vicini e compaesani, che si sono ospitati a vicenda sino a quando il guasto non è stato riparato. I vigili del fuoco hanno lavorato in maniera incessante fino al tardo pomeriggio, supportati dai tecnici della società del gas che avevano il compito di recarsi a domicilio e di riattivare, civico per civico, l'alimentazione del combustibile, una volta risolta la problematica dell'interruzione per frana, con la sostituzione della condotta danneggiata dal cedimento sotterraneo e dall'implosione della carreggiata. Durante tutta la bonifica gli stessi vigili del fuoco hanno costantemente monitorato la situazione, scongiurando l'evacuazione di parte o di tutti i residenti, disposizione che si era temuta una volta accertata la fuga di gas nella tarda mattinata. Già oggi i tecnici del Comune di Meduno accerteranno la causa della frana (sabato c'erano state precipitazioni molto intense e prolungate) e valuteranno se coinvolgere la Protezione civile regionale nei lavori di ripristino della carreggiata e soprattutto di messa in sicurezza dell'area, onde evitare che simili problemi tornino a verificarsi nelle prossime settimane, quando i rigori dell'inverno saranno ancora più accentuati di ieri.

© riproduzione riservata

*La festa degli auguri al palasport***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

FICAROLO Una giornata dedicata ad anziani e bambini

La festa degli auguri al palasport

Lunedì 17 Dicembre 2012,

Un'intera giornata dedicata ai festeggiamenti natalizi in compagnia degli anziani e dei bambini. Solidarietà è stata la parola d'ordine che ieri ha caratterizzato la consueta «Festa degli auguri» organizzata dall'amministrazione comunale e dalla Pro loco nel palasport di Ficarolo. I volontari presenti si sono prodigati per realizzare un pranzo che ha riunito parte della cittadinanza e gli ospiti degli Istituti Polesani. Il tutto contornato da animazione, musica e karaoke. Presenti il sindaco Fabiano Pigaiani, il parroco Giancarlo Crepaldi, don Luca, molti esponenti dei Lions Club di Santa Maria Maddalena e la Protezione Civile ficarolese.

Nel pomeriggio la festa è proseguita in allegria con la manifestazione «Tutti Pazzi per il Natale», il mercatino natalizio, i dolciumi offerti ai bambini e Babbo Natale. «Siamo giunti con entusiasmo alla terza edizione - commenta soddisfatta Silvia Pellegrini, presidente Pro loco - Il merito è di tutti i giovani volontari che hanno preso parte all'iniziativa. Il programma natalizio si concluderà il 6 gennaio sempre al palasport con l'appuntamento Viva la befana». «Proprio ieri (sabato per chi legge) - spiega il sindaco Pigaiani - ho partecipato al meeting regionale e provinciale dedicato ai volontari della Protezione Civile per il grande lavoro svolto durante i sismi del maggio scorso. Ai volontari ficarolesi va il mio più sentito ringraziamento e in occasione della cerimonia di encomio per gli studenti meritevoli che si terrà mercoledì, verranno omaggiati ufficialmente degli attestati di stima. Voglio infine ricordare che il palasport ospiterà la celebrazione delle principali Sante Messe durante il periodo natalizio. Dal 23 dicembre fino al 5 gennaio saranno sospese dunque tutte le attività sportive».

Ilaria Bassi

*Alpini, 90 anni da celebrare in festa***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

LA PUBBLICAZIONE Dall'Ana di Treviso un libro sulla storia delle sezioni

Alpini, 90 anni da celebrare in festa

Lunedì 17 Dicembre 2012,

Novant'anni son tanti per tutti: persone ed istituzioni. L'anniversario presente riguarda dalla sezione Ana di Treviso, articolata, coincidenza, in novanta gruppi. In tutto, le Penne Nere della sezione, che non comprende tutto il territorio provinciale, perché a sé stanti sono Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, sono circa diecimila: numero ragguardevole quanti mai nel panorama degli Alpini d'Italia e dell'estero.

Fra le varie e significative iniziative per il 90° compleanno, non poteva mancare una pubblicazione. E proprio un chiusura delle manifestazioni, ecco un libro a cura della redazione del periodico "Fameja Alpina". "90 – 90 Gruppi per novant'anni" è il titolo di un'opera dedicata «ai nostri 'Veci andati avanti'/ agli Alpini di oggi/ ai 'Bocia' di domani». È la storia delle varie realtà sezionali, con i numeri, i dati più importanti relativi alle attività svolte, sia sul fronte della solidarietà (soprattutto), sia su quello della cultura, nonché del tempo libero.

Non vi è settore che non abbia visto impegnate le Penne Nere trevigiane: sport, protezione civile, cultura (basti pensare allo spazio Portello Sile, al Progetto Bedeschi, al Premio Parole attorno al fuoco). Nella lunga vita della sezione ci sono anche due adunate nazionali Ana organizzate in maniera impeccabile (la più recente nel 1994) e già si pensa a chiedere alla sede centrale di potere avere la terza nei prossimi anni, in occasione del centenario della Grande Guerra.

Protezione civile, la polizia locale chiude la gestione**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

SCHIO / Il 31 dicembre

Protezione civile,

la polizia locale

chiude la gestione

Lunedì 17 Dicembre 2012,

SCHIO - Chiuderà lunedì 31 dicembre la gestione della Protezione Civile da parte del Consorzio di polizia locale Alto Vicentino. Attivato il primo gennaio 2010 il servizio che interessa i Comuni di Schio, Santorso, Torrebelvicino, Valli del Pasubio, Piovene Rocchette, Monte di Malo e San Vito di Leguzzano cesserà per le disposizioni contenute nella Legge regionale "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" che obbliga il Consorzio allo svolgimento della sola funzione di polizia locale. A fare il bilancio di tre anni, mercoledì mattina, sono stati il presidente del Consorzio Luigi Canale, il vicecommissario Carlo Bettanin e l'assessore alla sicurezza di Schio Roberto Dall'Aglio. Tra le azioni svolte un particolare rilievo ha avuto l'impegno messo in campo durante, e nei mesi successivi, all'eccezionale ondata di maltempo di inizio novembre 2010. Addestramento e formazione, con particolare attenzione è stata riservata all'istruzione dei volontari. Sono stati organizzati diversi corsi con la collaborazione del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Schio e Vicenza. Per l'informazione nelle scuole varie sono state le iniziative promosse con le scuole superiori, volte alla informazione e sensibilizzazione degli studenti in materia di protezione civile. Grazie anche al coinvolgimento delle squadre e dei vigili del fuoco sono stati organizzati diversi incontri, tra i quali una visita ai luoghi colpiti dalle frane e smottamenti conseguenti all'alluvione del 2010 e un incontro sulla sicurezza stradale al quale hanno partecipato 900 studenti. Nei tre anni hanno partecipato alle attività dieci squadre e associazioni di volontariato: il Corpo nazionale Soccorso alpino di Schio, la Protezione Ambientale e Civile Leogra-Timonchio; l'Ana Vicenza, la Squadra di Protezione Civile Val Leogra Schio; l'Unuci Schio e Alto Vicentino; Agesci Schio; Gruppo comunale di Protezione civile Santorso; Associazione nazionale carabinieri, Nucleo di volontariato e Protezione civile 182 Schio; Gruppo comunale volontari di P.c. San Vito di Leguzzano; Radio club Schio e Croce rossa italiana Schio.

Vittorino Bernardi

© riproduzione riservata

17 dicembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"17 dicembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"*Data: **17/12/2012**

Indietro

17 dicembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Redazione il 17/12/12 • nelle categorie In breve da Pandora

(ACON) Trieste, 17 dic COM/AB La Regione ha stanziato 50.000 euro a favore della Protezione civile del Comune di Cividale del Friuli per l'allestimento di un autocarro 4X4, unico nel suo genere a livello nazionale e che conferirà al Gruppo comunale di protezione civile capacità operative ancora più ampie. A questi vanno ad aggiungersi ulteriori 7.300 euro per la realizzazione della seconda edizione delle Olimpiadi della Protezione civile .

A dare l'annuncio il consigliere regionale del Pdl Roberto Novelli, in sinergia con l'assessore comunale alla Protezione civile di Cividale Davide Cantarutti.

L'acquisto dell'autocarro Mercedes Atego 1222 rileva Novelli - rappresenta un elemento importante per la Protezione civile di Cividale. Si tratta, infatti, di un veicolo a trazione integrale, dotato di cabina doppia, con un pianale di carico in grado di ospitare, alternativamente in relazione al tipo di missione da svolgere, un modulo scarrabile con allestimento pompieristico, oppure un container standard della protezione civile e che è anche in grado di effettuare trasporti di materiali sfusi .

Tale mezzo conclude Novelli darà al Gruppo una capacità di intervento flessibile e polifunzionale, sempre a disposizione di tutta la comunità, regionale e nazionale, per fronteggiare emergenze quali incendi boschivi, alluvioni, frane, trombe d'aria, fortuali ed eventi sismici .

Il lavoro svolto nel 2012 dal Gruppo comunale volontari protezione civile di Cividale comprende un totale di 9.000 ore di attività in 500 attivazioni, per un totale di 2.200 giornate uomo/impegno, con una media di 44 presenze per ogni volontario e una percorrenza complessiva di oltre 15.000 km da parte dei cinque automezzi in dotazione. Tra questi, sette interventi per incendi boschivi in provincia di Pordenone e sul Carso, anche in contesti invernali estremamente rigidi, come l'intervento sul Matajur a -13° C.

Le emergenze di protezione civile che hanno colpito l'Italia quest'anno hanno portato i volontari di Cividale a intervenire, quale parte integrante della Colonna mobile regionale, anche nelle Marche per l'emergenza neve dal 12 al 18 febbraio e in Emilia Romagna per il sisma, dove sono state garantite 10

17 dicembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

settimane/volontario di partecipazione, con la presenza, ancora più significativa, in entrambe le squadre di primo intervento a seguito della prima scossa del 20 maggio e della seconda scossa del 29 maggio.

Risale, invece, a pochi giorni fa l'intervento sul Carso Triestino per l'emergenza neve che aveva bloccato centinaia di autocarri sul raccordo autostradale del Lisert verso il confine di Stato con la Slovenia.

(ACON) Trieste, 17 dic RC Lunedì all'insegna della legge finanziaria regionale, per l'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia.

A trovare il consenso dell'Aula è così stato, per primo, l'articolo 8 dedicato alla sanità.

Tra gli emendamenti accolti, quello a firma Annamaria Menosso (PD) su un progetto sperimentale di tre anni finalizzato alla tutela delle donne affette da endometriosi; quelli di Novelli, Valenti e Dal Mas (Pdl) che hanno apportato diverse variazioni algebriche alla tabella H riferita appunto all'articolo 8; quello della Giunta che, al capitolo dedicato alle attività degli enti del Servizio sanitario regionale, fa registrare modifiche algebriche pesanti per il triennio 2013-2015: quasi 970.000 euro in meno per il 2013, circa 6,5 milioni in meno per il 2014 e altrettanti in meno per il 2015.

Ad essere esaminato, adesso, è l'articolo 9 (protezione sociale).

(ACON) Trieste, 17 dic COM/AB Interrogazione del consigliere regionale del Partito Pensionati, Luigi Ferone, che chiede alla Giunta di intervenire affinché i tagli nel settore della sanità non colpiscano i pasti dei degenti degli ospedali di Gorizia e Monfalcone, ma siano operati in altri settori.

Ferone si dice preoccupato da quanto appreso in questi giorni sui ritocchi ai menù nei due nosocomi, che prevedono il taglio dell'acqua minerale e persino del piccolo dessert domenicale. Si cerca di risparmiare anche sul condimento aggiunge tant'è che non saranno distribuiti neanche l'olio e il parmigiano in formato monouso, ma le pietanze saranno direttamente condite in cucina. Anche per quanto concerne la carne ai ferri non vi sarà scelta, perché a disposizione ci sarà in maniera esclusiva l'hamburger; cambiamenti anche per gli spuntini, con le merendine che verranno sostituite da un omogeneizzato di carne.

Si presume conclude Ferone che saranno i parenti a integrare i menù dei pazienti ricoverati negli ospedali di Gorizia e Monfalcone, ma vi sono anche casi di ricoverati senza parenti: e a loro chi penserà? Meglio sarebbe non toccare il menù, perché questo tipo di risparmio crea solo malcontento e mortificazione fra chi già ha problemi di salute.

Trieste, 17 dic Dal prossimo 13 gennaio sarà ripristinato il

17 dicembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

collegamento ferroviario serale con intercity tra Trieste e Venezia-Mestre.

Si tratta di una notizia confermata oggi da Trenitalia-divisione Passeggeri, frutto del costante pressing attuato in queste settimane dalla Regione per far sì che l'impegno a confermare questo collegamento significativo per la Bassa Friulana e l'intero Friuli Venezia Giulia si concretizzasse rapidamente.

Per questa positiva risposta sottolinea l'assessore regionale alle Infrastrutture Riccardo Riccardi desidero ringraziare, oltre a Trenitalia, il ministero dei Trasporti al quale, immediatamente dopo aver appreso dell'instradamento dell'intercity notte 772/773 via Gorizia, avevo personalmente richiesto di ripristinare tali servizi tra Trieste e Mestre considerata l'importanza di tali collegamenti per la Bassa Friulana.

L'odierna conferma rappresenta pertanto un primo significativo passo verso un'auspicata inversione di tendenza che negli ultimi anni ha visto fortemente penalizzati i collegamenti ad ampio raggio da e per il Friuli Venezia Giulia per compensare i quali la Regione ha dovuto intervenire con consistenti risorse finanziarie proprie, come nel caso dei collegamenti diretti verso Roma e Milano o quelli diurni verso l'Austria.

Con il nuovo assetto che verrà a completarsi il 13 gennaio, la Bassa Friulana, il Monfalconese e Trieste, oltre a veder confermato il collegamento Mestre-Trieste con l'intercity 735 del primo mattino (partenza da Mestre alle 5.32 ed arrivo a Trieste alle 7.28), già attivo dal 9 dicembre, potranno contare anche sull'intercity 734 che, in partenza da Trieste alle 22.06, collegherà in orario serale anche la Bassa Friulana con Mestre (arrivo ore 00.5), osserva l'assessore Riccardi.

Entrambi i treni saranno in coincidenza, a Mestre, con i treni intercity-notte 770/774 Trieste-Udine-Venezia-Roma e ritorno, consentendo quindi ai cittadini della Bassa Friulana di poter nuovamente contare, pur con cambio a Mestre, anche sul mantenimento del collegamento da/verso la capitale.

Oltre al ripristino di questo collegamento, sempre dal 13 gennaio si completerà anche il nuovo collegamento diurno con intercity da Trieste verso Roma e Napoli via Portogruaro. Da tale data, infatti ricorda Riccardi sarà attivo anche il treno IC 588/589 Napoli-Roma-Trieste, con partenza alle ore 8.12 dal capoluogo campano e arrivo a Trieste alle 18.02 che, assieme al treno intercity 598 Trieste (13.01)-Roma-Napoli attivo dal 9 dicembre, rappresenta un'altra novità dell'orario invernale FS nei collegamenti diretti della nostra regione con il resto del territorio nazionale.

Tali treni saranno acquistabili a breve presso i sistemi di vendita di Trenitalia.

Risolta la situazione contingente rileva infine l'assessore Riccardi mi auguro che sia ora possibile avviare celermente il

17 dicembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

tavolo con il ministero dei Trasporti e gli altri soggetti interessati che ho appositamente richiesto per definire il quadro complessivo delle connessioni nazionali ed internazionali con la nostra regione avviando un doveroso confronto su un tema di strategico rilievo per il Friuli Venezia Giulia .

(ACON) Trieste, 17 dic COM/AB Il Consiglio regionale ha approvato pochi mesi fa all'unanimità la legge sull'endometriosi. Il Partito Democratico ha supportato con forza la legge, ma c'è stato rammarico nel constatare che il centro destra non si adoperò con sufficiente coraggio per rendere la legge più efficace e più pratica e quindi fare pressioni a che alcuni esami per rilevare l'endometriosi fossero fatti in esenzione.

L'obiettivo del PD evidenzia Annamaria Menosso del Gruppo del PD era infatti quello di addivenire al riconoscimento dell'endometriosi quale patologia invalidante a forte impatto sociale da cui sarebbe discesa l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa per farmaci e prestazioni. Il centro destra si oppose e, di fatto, la legge regionale si limitava a sensibilizzare l'opinione pubblica e il personale sanitario senza portare alcun miglioramento alle condizioni di salute delle donne affette da endometriosi.

Cogliendo l'occasione della Finanziaria 2013, il Partito Democratico ha presentato un emendamento alla legge sull'endometriosi che permette di attivare un progetto della durata di tre anni per valutare la rilevanza epidemiologica del fenomeno dell'endometriosi sul territorio regionale. Il progetto sarà gestito dalla Direzione salute con la collaborazione dell'osservatorio regionale sull'endometriosi e consentirà alle donne che parteciperanno al progetto di poter beneficiare dell'esenzione sulle prestazioni. Si tratta di un deciso passo avanti nella lotta contro questa patologia che affligge un gran numero di donne.

(ACON) Trieste, 17 dic COM/AB Dopo tanto strombazzare, che fine ha fatto il famoso progetto di finanziamento per la realizzazione della Cimpello/Sequals/Gemona?

A chiederlo è il capogruppo PD in Consiglio regionale Gianfranco Moreton, che aggiunge altre domande.

Sarà anche questa un'opera destinata a rimanere tra le grandi incompiute della gestione Tondo-Riccardi? Non è che la Giunta del fare si sia soltanto limitata a essere la Giunta del dire e dei grandi annunci?

Considerazioni che emergono considerando che, dopo le grandi nubi che si stanno addensando sulla terza corsia per l'A4, anche questa grandiosa opera stradale, per la quale l'assessore regionale aveva preannunciato la chiusura di tutto l'iter entro la fine della legislatura, è destinata, a quanto pare, a entrare in un grande buco nero.

17 dicembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

È infatti del tutto misterioso che non se ne parli più, dopo che oltre un anno fa sono arrivate le proposte delle due cordate interessate. Dopo di che c'è stato il nulla, se non continui proclami di Riccardi, che però non hanno sortito a oggi alcun risultato.

Considerato che la legislatura terminerà a breve, appare abbastanza difficile, se non impossibile, che si arrivi a un qualcosa di concreto. Si tratterebbe dell'ennesimo fallimento sul versante delle grandi opere infrastrutturali che dovevano essere il fiore all'occhiello dell'attuale maggioranza e del presidente Tondo.

(ACON) Trieste, 17 dic COM/AB Con riferimento alla riduzione di risorse apportata alla tabella H della finanziaria regionale, all'articolo 8, il vicepresidente della Giunta Luca Ciriani, titolare della delega alla Salute, specifica come si tratti solamente di una variazione interna al bilancio, che non intacca minimamente le risorse a disposizione del comparto sanitario per il 2013.

Con questo articolato emendamento infatti - specifica Ciriani - abbiamo spostato da un capitolo della Direzione salute a uno della Direzione funzione pubblica le risorse necessarie per erogare gli stipendi ai dipendenti che facevano precedentemente capo alla Agenzia regionale della salute. In sintesi, la medesima cifra continuerà a essere utilizzata per il medesimo scopo, verrà semplicemente erogata da una differente Direzione centrale.

Analogamente per le riduzioni riferite al 2014 e 2015, che trovano spiegazione attraverso una differente ripartizione delle risorse all'interno del bilancio.

Trieste, 17 dic L'accatastamento dei sentieri e la loro destinazione ad uso esclusivamente pedonale, interventi sulle strutture ricettive ed a favore della sicurezza, una più precisa definizione delle competenze e delle responsabilità del CAI, la valorizzazione delle strutture e del lavoro dei volontari ed una convenzione Regione-CAI: sono questi i capisaldi della LR 22/2012 che, varata lo scorso novembre, servirà ad alla valorizzazione in sicurezza della montagna regionale.

La norma è stata illustrata oggi nella sede della XXX Ottobre - sezione del CAI di Trieste - dall'assessore regionale alle Attività produttive, Federica Seganti, dal presidente della XXX Ottobre Giorgio Godina e da Antonio Zambon, presidente del CAI Friuli Venezia Giulia, il quale ha sottolineato il ruolo della legge a favore della sensibilizzazione per la sicurezza in montagna e dell'espansione del turismo escursionistico.

Gli aspetti tecnici di una norma nata per formalizzare definitivamente i rapporti tra il CAI e la Regione e cresciuta strada facendo, in modo da dare risposte concrete a tutta una serie di problemi e prospettive, sono stati evidenziati da

17 dicembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Federica Seganti, che ha notato come il Friuli Venezia Giulia si sia dotato di un documento più complesso rispetto a quelli che oggi regolano i rapporti tra il CAI e le altre Regioni italiane.

Seganti ha ricordato anche le aspettative degli appassionati nei confronti dell'elenco di sentieri e vie attrezzate, uno strumento fondamentale per la promozione di un territorio in cui Turismo FVG sta tentando di sviluppare progetti destinati alla valorizzazione di una offerta turistica più ampia rispetto al connubio montagna sci ed in grado di attrarre tutto l'anno sportivi ed escursionisti.

L'assessore ha quindi evidenziato come la trasversalità della legge rispetto alle tante attività che riguardano la montagna, abbia coinvolto nella stesura di questo nuovo strumento normativo un numero di direzioni regionali decisamente più ampio dell'usuale, osservando che alla fine la Giunta ha optato per un taglio escursionistico e turistico per avvicinare alla montagna non solo appassionati e addetti ai lavori, ma anche tutti gli altri.

I problemi di sovrapposizione e le incertezze su chi fa cosa, hanno portato alla definizione del Comitato che si farà carico della messa in comune di problemi e decisioni, ha confermato infine Federica Seganti, mentre le modalità del rapporto di collaborazione tra la Regione ed il Cai verranno definite da una convenzione tra le parti.

Tweet

Alessandria: terminato il corso in Emergency Management

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Alessandria: terminato il corso in Emergency Management"

Data: **17/12/2012**

Indietro

Alessandria: terminato il corso in Emergency Management

Con oltre 300 ore di formazione, focalizzata nelle attività di coordinamento del sistema di Protezione Civile, si sono diplomati 22 nuovi Emergency Manager

Lunedì 17 Dicembre 2012 - Dal territorio -

La Provincia di Alessandria rende noto che giovedì scorso, il 13 dicembre, si è concluso il corso in Emergency Management che la Provincia ha organizzato insieme al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Il corso è consistito in più di 300 ore di formazione, suddivise in sei unità specifiche: Risk Management, Crisis Management, Sistemi logistici, Management direzionale, Organizzazione dei soccorsi e World System Civile Protection. L'obiettivo era quello di formare figure specializzate negli aspetti di coordinamento del sistema piuttosto che nelle singole competenze operative.

Il corso è nato dalla considerazione che la moderna Protezione Civile si configura come un sistema complesso con numerose componenti che interagiscono per svolgere le attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. L'ambito in cui opera la Protezione Civile richiede il coordinamento e la sinergia di soggetti come enti, istituzioni, persone fisiche, organizzazioni in possesso di conoscenze e competenze diverse.

L'intervento formativo ha avuto altresì lo scopo di rendere omogenea la formazione di funzionari pubblici che operano su un terreno comune come quello della protezione civile, in grado di:

- predisporre e verificare i piani d'emergenza locali;
- svolgere attività di consulenza ed orientamento alle Autorità locali per i compiti di prevenzione;
- svolgere funzioni di supporto, negli organismi preposti al coordinamento dei soccorsi.

Sono stati 22 i nuovi Emergency Manager che si sono diplomati davanti ad una commissione d'esame composta da qualificati esperti in protezione civile provenienti dal Dipartimento Nazionale e dal sistema degli Enti Locali.

Redazione/sm

Fonte: Provincia Alessandria

Pavia: i ragazzi delle scuole medie a lezione di terremoto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Pavia: i ragazzi delle scuole medie a lezione di terremoto"

Data: **18/12/2012**

[Indietro](#)

Pavia: i ragazzi delle scuole medie a lezione di terremoto

La Fondazione Eucentre di Pavia ha organizzato un test sismico su un edificio di 4 piani posto sulla tavola vibrante più potente d'Europa: all'esperimento assisteranno alunni delle scuole medie che saranno coinvolti in lezioni e dimostrazioni su terremoto e costruzioni antisismiche

Lunedì 17 Dicembre 2012 - Dal territorio -

Come si muove un palazzo di 4 piani quando viene scosso da un terremoto? E' quello che scopriranno i ragazzi delle scuole medie di Pavia che giovedì 20 dicembre assisteranno alla simulazione di una scossa di terremoto.

Il test sismico si svolgerà presso la Fondazione Eucentre, Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica: la riproduzione di un edificio di quattro piani sarà sottoposta a una scossa di forte intensità ricreata all'interno di TreesLab, il laboratorio di Eucentre, dotato della tavola vibrante per la simulazione sismica più potente d'Europa. I ragazzi, potranno quindi vedere, da vicino, ma nell'assoluto rispetto di adeguate distanze di sicurezza, lo scuotimento delle strutture, i punti critici e l'effetto delle violente scosse su un palazzo che potrebbe quello in cui abitualmente vivono.

Prima del test gli alunni parteciperanno ad una lezione interattiva in cui gli esperti di Eucentre e di Reluis, la rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica italiani, spiegheranno loro come si costruiscono case antisismiche e cosa succede agli edifici durante una scossa di terremoto. Per far sì che i ragazzi possano rendersene conto al meglio, verranno utilizzate anche tavole vibranti in miniatura e modellini di case.

red/pc

(Fonte: Eucentre)

ProCiv FVG: 150mila per interventi contro il dissesto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"ProCiv FVG: 150mila per interventi contro il dissesto"

Data: **18/12/2012**

Indietro

ProCiv FVG: 150mila per interventi contro il dissesto

Il vicepresidente della Regione Friuli ha firmato un decreto con cui si stanziavano 150mila euro dalla Protezione Civile per mettere in sicurezza due situazioni di dissesto

Lunedì 17 Dicembre 2012 - Dal territorio -

La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia ha erogato 150mila euro per la messa in sicurezza di due situazioni di dissesto nel territorio del comune di Taipana, in provincia di Udine. Il contributo è stato sancito da un decreto firmato dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani.

"Sono due i punti che andremo a mettere in sicurezza con questi fondi - ha spiegato Ciriani - e che presentano attualmente una condizione di potenziale pericolo per la viabilità e la cittadinanza segnalateci dall'amministrazione comunale. Il primo si trova lungo la strada per Montemaggiore in località Za Solaire, dove l'azione erosiva delle acque meteoriche ha peggiorato alcuni movimenti franosi del versante della montagna che potrebbero portare al collasso dell'intera sede stradale, con crollo della carreggiata e conseguente interruzione della viabilità, a cui potrebbe aggiungersi un danneggiamento della linea elettrica che potrebbe portare ad un black out per le frazioni di Montemaggiore e Campo di Bonis".

"La seconda situazione che andremo a sistemare - prosegue il vicepresidente - è localizzata nel capoluogo, nei pressi del centro anziani, dove un muro di contenimento mostra evidenti segni di cedimento che, se trascurati, potrebbero comportare il crollo nei pressi della strada. In entrambi i casi procederemo con la realizzazione di varie opere di sostegno e di regimazione delle acque, sia meteoriche che quelle del Rio Liescovaz, per ripristinare una condizione di sicurezza e per evitare che le future precipitazioni causino nuovamente analoghi problemi".

Redazione/sm

Fonte: Regione FVG

Non si ferma la frana in Val Badia. Stanziato 1 mln di euro

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Non si ferma la frana in Val Badia. Stanziato 1 mln di euro"

Data: **18/12/2012**

Indietro

Non si ferma la frana in Val Badia. Stanziato 1 mln di euro

Continua a muoversi il fronte franoso in Val Badia, dirigendosi verso il rio Gadera, deviato per 200 metri per evitare una possibile tracimazione. 32 le persone evacuate, 4 le case danneggiate di cui 3 distrutte. La Giunta ha stanziato 1 milione di euro per i lavori immediati

Articoli correlati

Sabato 15 Dicembre 2012

Paura in Val Badia: frana distrugge 3 case, 32 evacuati

tutti gli articoli » *Lunedì 17 Dicembre 2012* - Dal territorio -

La frana staccatasi venerdì pomeriggio scorso in Val Badia, tra le località di Sottrù e Anvì nel bolzanese, continua a muoversi. Lo smottamento ha un fronte franoso di 300 metri e ha colpito un'area di circa 40 ettari.

Il crollo del terreno ha danneggiato seriamente quattro case, di cui tre sono andate completamente distrutte. Soccorsi e protezione civile sono intervenuti immediatamente evacuando in totale 32 persone, tra le quali vi sono anche 9 bambini. "Abbiamo deliberato un primo stanziamento di 1 milione di euro per gli interventi immediati, anche se al momento una quantificazione dei danni non è ancora possibile", ha spiegato il Presidente Luis Durnwalder oggi al termine della seduta della Giunta regionale.

"Ora è importante intervenire per evitare ulteriori danni, come è stato fatto con la posa delle tubazioni nel rio Gadera in modo da scongiurare una tracimazione", ha aggiunto il Presidente. Questo intervento infatti ha consentito di deviare il tragitto del fiume per circa 200 metri, operazione necessaria in quanto il fronte franoso muove verso il corso d'acqua, e se vi fosse caduto sopra avrebbe con molta probabilità causato un'esondazione dalle conseguenze disastrose.

Con questo primo stanziamento da 1 milione di euro si punta a coprire i costi per i lavori sul pendio, per le operazioni di asporto del materiale, la costruzione di nuove vie di accesso e il sostegno alle famiglie che hanno visto le loro case danneggiate dalla frana. Tra le misure da adottare nelle prossime ore sono prioritari i controlli sullo stato di funzionamento delle infrastrutture (canalizzazione, acquedotto, linea elettrica e telefonica) nell'area. Sarà inoltre "necessario condurre anche un'approfondita analisi su tutto il territorio tra San Leonardo e San Cassiano, per prevenire eventuali smottamenti analoghi", ha precisato Durnwalder.

Riguardo alle famiglie colpite, il personale docente si occupa di dare supporto ai bambini, mentre gli adulti sono seguiti da un servizio di psicologi dell'emergenza. Il Sindaco di Badia, Iaco Frenademetz, la cui casa è andata distrutta con la frana, si è occupato di trovare alloggi per le persone evacuate.

La Giunta ha espresso la propria vicinanza e soprattutto il sostegno concreto alla popolazione colpita dalla vasta frana, sia in termini finanziari che di sicurezza ambientale. "Un grazie va a tutti coloro, dai tecnici agli operatori e ai volontari delle varie organizzazioni, che in queste giornate difficili stanno facendo un grande lavoro 24 ore su 24 nell'area colpita", ha concluso il Presidente Durnwalder.

Sono attualmente impegnate nell'intervento circa 80 persone fra protezione civile, vigili del fuoco, geologi e tecnici, che continuano ora per ora a monitorare l'area dello smottamento.

Redazione/sm

Non si ferma la frana in Val Badia. Stanziato 1 mln di euro

*Negli abissi gardesani i corpi dei soldati***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **17/12/2012**

Indietro

a 270 metri di profondità

Negli abissi gardesani i corpi dei soldati

Ore: 11:39 | lunedì, 17 dicembre 2012

Restano pochi dubbi. Tutto fa pensare che il Dukw ritrovato dai Volontari del Garda sia proprio quello affondato il 30 aprile del 1945 con il suo carico umano di 24 militari Usa della «10th Mountain Division».

La ricostruzione della rotta seguita dal mezzo anfibia, le testimonianze dell'unico supersite (il caporale Thomas Hough, dell'Ohio) e del rivano Carlo Bambardelli (il bimbo di 9 anni che udì le grida di aiuto dei militari e lanciò l'allarme); infine le immagini del sonar che individuano, attorno al relitto, oggetti che potrebbero essere le armi che trasportava nonché altri numerosi «target» delle dimensioni di corpi umani, dai 170 ai 180 cm. Queste, secondo i Volontari, sono le prove che il mezzo trovato è proprio quello di cui si parla da tempo sul Garda. Quel mezzo che fu cercato invano, negli anni scorsi, dagli stessi militari Usa, nel tentativo di dare sepoltura, almeno simbolica, ai 24 giovanissimi soldati (avevano dai 18 ai 23 anni) morti in battaglia solo due giorni prima della fine del secondo conflitto mondiale sul fronte italiano.

Ed è proprio questo l'aspetto che rende straordinario il ritrovamento del gruppo di Protezione civile che ha sede a Salò: non tanto la scoperta del mezzo (il lago nasconde altri Dukw e tanti altri veicoli militari), quanto la sua storia e la tragedia di cui fu protagonista. Ora l'attenzione si concentra su quei «target» dalle dimensioni umane individuati dal sonar dei Volontari nel corso dell'immenso lavoro dedicato al ritrovamento del Dukw: 7 km quadrati di fondale scandagliati in 17 sessioni di ricerca, circa mille scansioni sonar effettuate, con raggio dai 50 ai 200 metri e profondità dai 60 ai 300 metri. I Volontari, che ieri hanno mostrato il filmato del Dukw nel corso di una conferenza tenutasi a Riva, lavoreranno su questa vicenda fino al 23 dicembre. «In questi giorni - spiegano Mauro Fusato e Luca Turrini - ci concentreremo sugli oggetti individuati attorno al Dukw. Se sono esseri umani, allora il nostro lavoro finirà e comincerà quello delle autorità competenti, sia italiane che americane».

Probabilmente gli echi del sonar non segnalano le salme dei soldati, ma il loro vestiario, le attrezzature, gli elmetti. Non si esclude, però, di trovare ancora resti dai quali estrarre il dna per il riconoscimento dei militari. Il laboratorio statunitense con sede alle Hawaii che si occupa dell'identificazione dei caduti e dei "missing in action" a stelle e strisce, già in contatto con i Volontari gardesani, è possibilista, dato che le condizioni del lago, a 270 metri di profondità, sono più che favorevoli: temperatura costante sui 3-4 gradi, scarsa ossigenazione e assenza di luce. «Ora - spiegano i Volontari - dobbiamo riuscire a filmare quelle sagome che sembrano corpi. Se le immagini confermeranno che si tratta di resti umani dai quali è possibile estrarre il dna, gli Stati Uniti procederanno senza dubbio al recupero per l'identificazione delle vittime». Così, quasi settant'anni dopo, i resti di quei soldati Usa caduti sul fronte italiano potranno finalmente tornare in patria.

Simone Bottura

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it \$:m

La solidarietà "pesa" 26 tonnellate

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/12/2012

Indietro

"RIEMPIMI DI GIOIA". L'iniziativa ha permesso di raccogliere alimenti di prima necessità che saranno distribuiti alle famiglie più povere

La solidarietà "pesa" 26 tonnellate PIERANGELO CANGINI

Chiara Roverotto

La campagna è durata due giorni e ha coinvolto cinquecento volontari e quaranta supermercati «Un aiuto concreto per chi non ha da mangiare»

e-mail print

lunedì 17 dicembre 2012 **CRONACA**,

I magazzini comunali di via Frescobaldi : tutti i viveri raccolti vengono sistemati dalla ... Quaranta supermercati, 500 volontari, 26 tonnellate fino alla tarda serata di ieri (solo oggi si saprà il numero corretto) di viveri stipati nei magazzini comunali di via Frescobaldi dalla Protezione civile. Questi sono i numeri della due giorni di solidarietà "Riempimi di gioia" voluta o meglio votata dal consiglio comunale ancora nel 2009 e, da allora, sempre ripetuta. Con numeri crescenti di pari passo con la crisi. Con la mancanza di lavoro, con la cassa integrazione, con la mobilità, con la difficoltà a pagare le bollette, le rette per le mense nelle scuole dei figli. E, soprattutto, con l'impossibilità di mangiare. Di mettere assieme il pranzo con la cena, di arrivare fino alla quarta settimana con un frigo che non sembri un deserto. Molte famiglie non ce la fanno. Sono un migliaio quelle seguite dall'assessorato di contrà Mure S. Rocco, senza contare quelle che bussano alle parrocchie, alle associazioni di volontariato. O chi finisce direttamente alla mensa della Caritas in via Pasi piuttosto che al "Mezzanino", in contrà Fascina. L'assessore alla famiglia, Giovanni Giuliani qualche giorno fa aveva usato un'espressione forte per descrivere come vive una città poco visibile, quasi sotterranea, che si muove nei meandri della povertà vera, dura, difficile. «Ci sono anziani che mangiano cibo per animali, perché non ce la fanno ad andare avanti. Ci sono casi di bambini malnutriti perché le famiglie non si possono permettere di acquistare la carne piuttosto che altri alimenti». Ed è anche questo il welfare che va in frantumi, la rete che si rompe e disperde quanto in questi anni è stato raccolto con sacrifici. Una situazione pesante, descritta in più occasioni anche dal direttore di caritas Diocesana, don Giovanni Sandonà e soprattutto dai numeri, dalle richieste di aiuto in tutti i rivoli nelle quali si disperdono.

«A maggio - ricorda l'assessore Giuliani - ci sono state parrocchie che avevano finito le scorte e non sapevano come andare avanti. Con questa nuova raccolta speriamo di andare avanti di più. Ho visto, nei supermercati che hanno aderito all'iniziativa, molte persone ben disposte, conoscevano l'iniziativa, lasciavano qualcosa. Nessuno si è lamentato, anzi sono state chieste informazioni. Qualcuno pensava che la raccolta proseguisse».

«È arrivata una buona boccata d'ossigeno - ha commentato l'assessore alla Protezione civile, Pierangelo Cangini - i volontari hanno pianificato la raccolta ancora durante i mesi estivi e tutto è andato come previsto, per ora siamo fermi ai valori del 2010, ma non tutto è stato ancora pesato e sistemato. Circa 26 tonnellate di viveri la dicono comunque lunga sulla solidarietà dei vicentini, che anche in un periodo di crisi sanno comunque pensare agli altri».

Alla raccolta hanno partecipato decine di associazioni che per due giorni hanno praticamente presidiato cinquanta punti vendita in città e nell'immediata periferia per distribuire le borse che contenevano il messaggio del sindaco Variati. Anziani, alpini, marinai d'Italia, scouts, sportivi, dipendenti di Aim piuttosto che di Acque vicentine o del Comune. A coordinarli trenta volontari della Protezione civile comunale che sabato e non solo hanno continuato a lavorare in via Frescobaldi fino a mezzanotte. Una catena lunghissima che è riuscita a far passare un messaggio, una richiesta. In questo caso d'aiuto.

La solidarietà "pesa" 26 tonnellate

E se lo scorso anno risposero circa 14 mila vicentini, in questa due giorni forse sono stati solo un po' meno, ma la quantità di viveri raccolti permette una redistribuzione. COPYRIGHT

Disagi e polemiche per i fiocchi di neve e i troppi incidenti

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 17/12/2012

Indietro

SAREGO. Accuse leghiste al neoassessore

Disagi e polemiche
per i fiocchi di neve
e i troppi incidenti

Matteo Guarda

Zambon: «Ma i problemi maggiori sono avvenuti lungo la Provinciale: non è di nostra competenza»
e-mail print

lunedì 17 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Disagi e polemiche sui ritardi degli interventi per la neve caduta venerdì che ha ricorperto le vie di Sarego. Nel centro del capoluogo e della frazione di Meledo si sono registrati alcuni tamponamenti, mentre all'altezza del cavalcavia e del ponte sul Guà, verso Monticello di Fara, sono stati segnalati slittamenti e sbandamenti dei veicoli, alcuni di questi finiti fuori strada. Ma i fiocchi di neve caduti hanno rischiato di trasformarsi in valanga in municipio. Nel corso della mattinata per l'assessore alla protezione civile Flavio Zambon, che ha accettato di entrare a far parte della giunta soltanto da un paio di giorni, è arrivata la richiesta di dimissioni formulata dal consigliere di minoranza Fabrizio Bisognin. «Si sapeva che avrebbe nevicato - ha affermato il capogruppo della Lega - e nonostante questo non sono stati predisposti quegli interventi adeguati a evitare di lasciare i cittadini patire i disagi della mancata prevenzione. Questa è una vergogna bella e buona e chi riveste un ruolo di responsabilità come l'assessore alla Protezione civile dovrebbe trarre le conseguenze dei propri limiti rassegnando le dimissioni». Alle accuse ha replicato l'interessato.

«I disagi maggiori sono avvenuti sulla provinciale che è, appunto, di competenza provinciale - ha spiegato il neoassessore Flavio Zambon -. Per le strade comunali già dalla sera precedente, a cominciare dalle zone collinari, sono entrati in azione i mezzi per lo spargimento del sale e del ghiaino, mentre in mattinata ha operato lo spazzaneve. La ditta che opera per conto del Comune è autorizzata a muoversi per conto proprio e in ogni caso era stata allertata dagli uffici».

«Il piano neve comunale è scattato - aggiunge il sindaco Roberto Castiglioni -, ma le previsioni sulla nevicata non sono state chiare perché indicavano la tendenza alla pioggia ed è normale che si agisca anche in base alle previsioni. Mi riservo di controllare se e per quali motivi ci sono stati disservizi sulle attività di prevenzione neve da parte del Comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una domenica diversa per gli studenti del Rossi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Una domenica diversa
per gli studenti del Rossi
e-mail print

lunedì 17 dicembre 2012 **CRONACA**,

Un sacchetto per gli "ultimi" Una signora asiatica, passa, vede i ragazzi, legge il cartello e dalla borsa lascia un pacco di riso e uno di pasta e lo appoggia in uno scatolone. «Magari potranno servire anche a me», afferma. Ed esce dalla porta con il resto della spesa.

Hanno scelto un supermercato in viale della Pace gli studenti dell'istituto "Rossi", una ventina, che in questo week end si sono dati il cambio per aderire all'iniziativa del Comune "Riempimi di gioia". «Lavoriamo per una giusta causa - afferma Alessandro Balbi, 16 anni - credo che dare una mano al prossimo di questi tempi sia fondamentale. Del resto, la crisi la viviamo anche noi con le nostre famiglie. Ci siamo resi conto - aggiunge Daniele Casarotto, 16 anni - che molto è cambiato. Il frigo non è più pieno come una volta, la spesa è più mirata su certi prodotti e per Natale non arrivano più giochi ma scarpe, maglioni. Ed è giusto così, ed è con questa mentalità che ci siamo messi in gioco in questi giorni. Che cosa lasciano i clienti? Molta pasta, caffè, riso, zucchero, olio. E lo fanno gli anziani, ma anche molte coppie giovani. In questi due giorni sono stati pochi i clienti del supermercato che se ne sono andati senza mettere nulla negli scatoloni». Un'esperienza quella del "Rossi" che è stata seguita da molte altre associazioni.

Tra loro i Marinai d'Italia, sezione di Vicenza che hanno lavorato anche con la Protezione civile nei magazzini di via Frescobaldi a Ponte Alto. C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***BOMBA A SCAMPIA, DUE BAMBINI FERITI: ERA UN ORDIGNO BELLIC
O***

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Brevi

e-mail print

lunedì 17 dicembre 2012 NAZIONALE,

FAIDE DI CAMORRA

BOMBA A SCAMPIA,

DUE BAMBINI FERITI:

ERA UN ORDIGNO BELLICO

Dopo gli omicidi, l'ultimo nel cortile di una scuola, nella faida di Scampia compaiono le bombe usate nella guerra della ex Jugoslavia. Ordigni micidiali, fatti di esplosivo al plastico e di migliaia di microsferi metalliche. Uno è stato lanciato sabato sera in strada: ha danneggiato nove auto e ferito una ragazzina di 13 anni e un bambino di 9. Un altro è stato trovato ieri in un piazzale: era arrugginito e non è esploso, ma era un avvertimento ai «Girati», una delle due cosche, da parte del clan rivale Abbinente.

ALTO ADIGE

FRANA IN VAL BADIA

SITUAZIONE CRITICA:

ALCUNE CASE A RISCHIO

I geologi, i tecnici dei bacini montani e i Carabinieri hanno verificato i danni nella zona interessata dal movimento franoso nel comune di Badia. Il corso del torrente Gadera è stato deviato con tubazioni su una lunghezza di 200 metri, devono essere posati ulteriori 100 metri di tubi. La velocità di scivolamento della frana è aumentata. A Sottru la situazione è invariata mentre prosegue il tentativo di salvare le case Matara e a Larcenei mediante l'utilizzo di ruspe. Sul luogo sono al lavoro 105 persone.

ACHILLE BELTRAME IN MUNICIPIO

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/12/2012**

Indietro

Brevi

e-mail print

martedì 18 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

CHIAMPO

NATALE DELLO SPORTIVO**CON LE ASSOCIAZIONI**

In chiesa parrocchiale oggi alle 20.30 si svolge la veglia dello sportivo con un momento di preghiera e la testimonianza di Romina Marenda, campionessa di boxe. Seguirà un rinfresco. M.P.

SOVIZZO/1

NUOVO GRUPPO**PROTEZIONE CIVILE**

Domani alle 20.30 in municipio riunione della Protezione civile. L'invito all'incontro è esteso a tutti coloro che vogliono aderire al nuovo gruppo della protezione civile di Sovizzo. L.N.

SOVIZZO/2

RACCOLTA COPERTE**PER LA CARITAS**

La Caritas, sabato dalle 9 alle ore 12 nella canonica dietro la chiesa S. Maria Assunta verrà organizzata una raccolta di coperte destinate al Centro di ricovero notturno di Vicenza. L.N.

ARZIGNANO

ACHILLE BELTRAME**IN MUNICIPIO**

Da domani, in municipio, esposizione delle illustrazioni di Beltrame su "Episodi di guerra", in occasione del centenario della spedizione italiana in Libia. Organizza la commissione cultura con il liceo Da Vinci.S.C.

\$.m

Frane, partiti i cantieri in via Griggio e Covolo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **18/12/2012**

Indietro

CORNEDO/2. Dopo i problemi sulle strade verso Cereda e Quargnenta

Frane, partiti i cantieri

in via Griggio e Covolo

La bonifica sarà ultimata entro questa settimana

e-mail print

martedì 18 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

Uno dei mezzi in azione in via Covolo, per liberare la strada dai massi| Il versante di via ... Settimana determinante per la bonifica di due frane, che bloccano la viabilità in due zone di Cornedo. La prima, avvenuta sabato scorso, dovrebbe essere ripristinata oggi: interessa la strada comunale, che dalla provinciale 246 porta alla frazione di Cereda. La seconda, invece, blocca da un mese la provinciale 38, che sale alla frazione di Quargnenta di Brogliano. La viabilità, in questo caso, dovrebbe tornare regolare da venerdì o comunque entro il fine settimana.

La frana di sabato scorso in via Covolo ha fatto crollare un muro a secco, a sei metri d'altezza dalla strada. Pesanti massi si sono staccati dal versante nord. I tecnici comunali, allertati da alcuni passanti, sono subito intervenuti, chiudendo la strada per motivi di sicurezza. Il centro della frazione è comunque raggiungibile utilizzando la strada che sale dalla provinciale "Priabonese" oppure via Cabinaca. L'intervento di ripristino, come confermato dal sindaco Martino Montagna, è stato affidato a una ditta specializzata che dovrà staccare dal versante i sassi instabili, mettendo poi in sicurezza il versante.

La seconda frana è avvenuta un mese fa in via Griggio, lungo la provinciale 38: attualmente Quargnenta è raggiungibile attraverso l'altra arteria provinciale che sale da Brogliano oppure tramite la strada tra le contrade Savegnago e Stella. Al lavoro c'è Vi.abilità, società della Provincia, che ha già incaricato una ditta specializzata per la bonifica del versante est interessato dallo smottamento. Il terreno di superficie è già stato bloccato con micropali. Quindi, non resta che stabilizzare il resto della zona con un'adeguata operadi consolidamento.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri 800 uomini al lavoro per togliere neve e ghiaccio

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Milano Cronaca

17-12-2012

L EMERGENZA**Altri 800 uomini al lavoro per togliere neve e ghiaccio**

Anche oggi e domani le squadre di Amsa e Protezione civile coordinate dal Comune saranno al lavoro per la neve caduta nelle scorse notti. Inoltre, sarà rimossa la neve delle aree di mercato scoperto settimanale, così come è già avvenuto sabato e ieri in via Traversi, Martini, Cermentate e Alfieri. Le strade dopo i vari passaggi di salatura e lamatura risultano al momento tutte pulite. Resta ancora del lavoro da fare sui marciapiedi pubblici e antistanti gli stabili privati, questi ultimi di competenza della proprietà condominiale.

Oggi e martedì alle squadre Amsa si aggiungeranno rispettivamente 520 e 300 avventizi circa 15/20 squadre della Protezione civile comunale che avranno il compito di continuare il lavoro di pulitura da neve e ghiaccio dei marciapiedi davanti agli ingressi di ospedali, asili e scuole pubbliche, parchi, fermate dei mezzi pubblici, edifici comunali e uffici pubblici. Un potenziamento che riguarderà tutte le zone della città ove al momento si segnalano ancora situazioni di disagio. Al momento i circa 300 automezzi di Amsa (hanno percorso 8.762 chilometri) sono state utilizzate 10.000 tonnellate di sale.

«Il ministero non tira la cinghia»

Il Giornale di Vicenza.it - Spazio dei lettori - Lettere

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Spazio dei lettori Lettere

«Il ministero non tira la cinghia» MILITARI. Leggendo l'articolo "E dalla Camera scure sui militari - I risparmi della Difesa" (mercoledì 12, pag. 2) sembrerebbe che anche il ministero della Difesa, come tutti gli italiani, fosse costretto a tirare la cinghia.

17/12/2012 e-mail print

Leggendo l'articolo "E dalla Camera scure sui militari - I risparmi della Difesa" (mercoledì 12, pag. 2) sembrerebbe che anche il ministero della Difesa, come tutti gli italiani, fosse costretto a tirare la cinghia.

Così non è, in quanto il suo finanziamento passerà dai 19, 96 miliardi di euro per l'anno in corso ai 20, 93 previsti per il 2013.

Inoltre tutto il risparmio che verrà in futuro dalla diminuzione del numero dei militari, dalla dismissione delle caserme (Demanio dello Stato e non del ministero della Difesa), dall'impiego dei militari in funzione di protezione civile (che dovrà essere pagato dall'Amministrazione richiedente), rimarrà all'interno del ministero con enorme soddisfazione della lobby delle armi che ha i suoi sostenitori in tutti i partiti del governo Monti e nella Lega di Maroni.

Tutto ciò mentre, in contemporanea, il presidente Monti monitava sui tagli "selettivi" delle spese per la salute ed il ministro Balducci preannunciava l'ultimo regalo del governo Monti: la riforma dei ticket.

Antonio Formica

Vicenza

Alluvioni, scatta il «piano B» Ecco tre mosse per difendersi

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 17/12/2012

Indietro

17.12.2012

Alluvioni, scatta il «piano B»

Ecco tre mosse per difendersi

MONTEFORTE. L'ordinario di Idraulica all'università di Padova ha spiegato ai Comitati la sua «triade della sicurezza». D'Alpaos spiega la prima: «Pianificare il territorio in modo che il Piano di riassetto idraulico governi quello urbanistico»

L'alluvione del 2010 a Monteforte. I Comitati hanno organizzato una serata con D'Alpaos

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Monteforte. Votarsi al Padreterno o tirarsi su le maniche: magari in molti farebbero ambedue le cose in caso di emergenza, ma per Luigi D'Alpaos in attesa che i bacini di laminazione siano una realtà bisogna far scattare il «piano B»: «Pianificare il territorio facendo sì che sia il Piano di riassetto idraulico a governare il Piano urbanistico, essere capaci di affrontare attivamente le piene facendole sfogare dove fanno meno danni, gestire senza improvvisazioni l'emergenza». Ecco la triade della sicurezza che l'ordinario di Idraulica all'università di Padova, invitato dai Comitati riuniti 2010, ha spiegato a Monteforte. Solo una cinquantina i presenti. Un peccato, visto che D'Alpaos ha insistito fino allo sfinimento su un punto: «Per fare i bacini ci vorranno anni e nel frattempo la cosa fondamentale è essere consapevole dei rischi che si corrono per poter sapere come affrontarli e gestirli. In questi due anni ho visto tanta disinformazione seminata ad arte». Partiamo dal concreto, cioè della due tre opere che stanno percorrendo il proprio iter progettuale e che dovrebbero rappresentare la soluzione del nodo idraulico Chiampo-Aldegà-Alpone-Tramigna: «I bacini di San Lorenzo a Soave, di Colombaretta a Montecchia ed il raddoppio del bacino di Montebello dovranno forzatamente procedere assieme, anche dal punto di vista delle progettazioni definitive ed esecutive. L'azione di una di queste opere influirà su l'altra e dunque è inderogabile una visione coordinata tra loro. Sarà questo il vero banco di prova». E nel frattempo? «Con le conoscenze e i mezzi scientifici a disposizione oggi non ci sono più alibi. I dati storici sulle precipitazioni e la modellazione matematica ci danno modelli previsionali di dettaglio, anche rispetto alla propagazione delle piene. Bisogna dire basta a insediamenti in zone a rischio per non andare a cercarsi i guai, diffondere le corrette norme di comportamento, avere una protezione civile efficace ed efficiente, fare le simulazioni preventive. E poi i tecnici dovrebbero rifiutarsi di accondiscendere a scelte non opportune dal punto di vista tecnico». Ma ci sono i problemi concreti: quelli di competenza, innanzi tutto, per esempio su chi può decidere di rompere o meno un argine, come ha fatto emergere il sindaco Carlo Tessari. «Serve un dittatore idraulico», ha risposto D'Alpaos, «serve un protocollo chiaro. Si va in Procura se si rompe? Non può esistere la procurata alluvione se c'è l'emergenza, come non può essere che ci si finisce se si tagliano gli alberi negli alvei: prenderei chi li difende e lo legherei alle pile di un ponte durante le piene». D'Alpaos parla di se stesso come uno «scostumato» quando si accorge di esser «su di giri»: ma lui è dal '66, dall'alluvione con la «a» mauscola, che «predica» In platea Gabriele Marini, che siede nella minoranza consiliare a Monteforte e che ha al fianco il quartetto che grida contro le future case dietro il campo sportivo di Costalunga, mette frecce al proprio arco chiedendo «preservazione del territorio e

Alluvioni, scatta il «piano B» Ecco tre mosse per difendersi

pianificazione a lungo termine». Andrea Ciresola, che fu co-regista del Piano comunale di Protezione civile nel 2009, «dimenticato e poi rivelatosi imperfetto», si chiede dov'è quello nuovo. Rosario Maccarrone, portavoce degli alluvionati, chiede ancora a gran voce le esercitazioni. Maristella Pontalto (associazione «Il Convitato di pietra») lancia l'idea di un coordinamento tra i Consigli comunali per la prevenzione vera. E la pulizia degli alvei? «Danno esito solo sull'immediato», dice il professore, «non hanno effetto duraturo. Molte rotte arginali», conclude, «sono conseguenza delle manutenzioni, concetto sparito dai capitoli di spesa. Altro che cambiamenti climatici».

Paola Dalli Cani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonacina: sasso si stacca dalla montagna e finisce in casa

& | Leconotizie: IL quotidiano on line della città di Lecco

Lecco notizie.com

"Bonacina: sasso si stacca dalla montagna e finisce in casa"

Data: **18/12/2012**

Indietro

Bonacina: sasso si stacca dalla montagna e finisce in casa&

LECCO Si è staccato dalla montagna che sta ridosso del condominio e dopo aver preso velocità ha sfondato il tetto finendo la sua corsa nell'appartamento all'ultimo piano di un piccolo condominio. Ovviamente il protagonista è un masso che nel tardo pomeriggio di oggi (venerdì), in via Sant'Egidio nel rione di Bonacina, ha fatto temere il peggio. Fortunatamente in quel momento nella casa non c'era nessuno, ma non sono mancati attimi di paura.

Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco mentre la zona è stata monitorata per capire la provenienza del sasso e quindi valutare gli opportuni interventi per la messa in sicurezza della zona. Nel lavoro di monitoraggio è intervenuto anche la Protezione Civile e il geologo del Comune di Lecco insieme all'assessore Ivano Donato. Il masso si è staccato da un terreno privato e dai rilievi effettuati non ci sono pericoli di somma urgenza come è stato riferito dal Comune di Lecco. Nella foto il caseggiato che è stato interessato dalla caduta massi.

Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 17/12/2012

Indietro

» Home Page » Attualità » Apag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.

Un'altra esondazione

12 novembre 2012

A pag. 7 de IL Popolo: un'altra esondazione, Pordenone, il Livenza, il Tagliamento.

Adunata degli Alpini, la città freme

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 17/12/2012

Indietro

» Home Page » Pordenone » Adunata degli Alpini, la città freme

Adunata degli Alpini, la città freme

Pordenone ottiene l'edizione del 2014

L'adunata nazionale degli alpini del 2014, si terrà a Pordenone, il 9,10 e 11 maggio. E' la prima volta che l'importante appuntamento si tiene nel capoluogo del Friuli Occidentale che lo ha rincorso per tanti anni, andando più volte vicino all'investitura. Lo ha deciso il consiglio nazionale riunito nei giorni scorsi a Milano. A ufficializzare la notizia il presidente della sezione alpini di Pordenone, Giovanni Gasparet, e il suo vice, Umberto Scarabello, presenti nel capoluogo lombardo per supportare la candidatura di Pordenone nel testa a testa finale con l'Aquila, dal momento che Savona si era ritirata già da tempo. L'adunata torna in Friuli Venezia Giulia dopo 10 anni. Nel 2004 era stata Trieste a ospitare l'importante avvenimento dopo che anche Udine, in anni passati, aveva visto il passaggio delle "penne nere" per la loro festa nazionale. E' già stato ipotizzato che, per il raduno, serviranno più o meno 2 milioni di euro. Dovranno essere reperiti tra enti pubblici e sponsor privati. E comunque, Regione, Provincia e Comune hanno già fatto capire di essere pronti a reperirli.

La giunta regionale il 30 agosto scorso aveva approvato una delibera proposta dal vicepresidente Luca Ciriani, in attesa della decisione del consiglio nazionale dell'Ana. "I finanziamenti ci saranno, così come lo è stato in passato per Udine e Trieste", conferma il vicepresidente. Al momento non sono state stabilite cifre. Abbiamo esaminato un ipotetico preventivo sottopostoci dal presidente dell'Ana, con spese che sono facilmente comprimibili". Un primo stanziamento sarà inserito nella legge finanziaria del 2013, ma il grosso andrà nel bilancio 2014, quello dell'evento. "E' una opportunità storica per Pordenone e per tutta la regione e non si può mettere in discussione. Impiegheremo molte forze, senza dimenticare che un terzo dei volontari della protezione civile sono anche alpini". L'adunata di Bolzano, a maggio, è costata al Comune poco più di un milione di euro.

Maurizio Pertegato

Meduno, rotta una condotta. Sessanta famiglie senza gas

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Meduno, rotta una condotta. Sessanta famiglie senza gas"

Data: **17/12/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Meduno, rotta una condotta. Sessanta famiglie senza gas](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

I vigili del fuoco hanno lavorato fino al tardo pomeriggio

Immagine:

MEDUNO - Una domenica senza gas ieri, 16 dicembre, a Borgo Pitagora e Navarons di Meduno, per una sessantina di famiglie.

A causare l'interruzione nell'erogazione è stata una frana che si è abbattuta in un'arteria secondaria. Tra i residenti investiti dal problema, moltissimi gli anziani, ma soltanto qualche famiglia con figli piccoli.

Una volta accertata la natura della fuga di gas, i vigili del fuoco di Maniago, allertati verso le 10.30 dagli abitanti delle zone interessate, tutti preoccupati dal forte odore, hanno scollegato il sistema di alimentazione, bloccando di fatto tutti gli impianti di riscaldamento della zona.

Per fortuna, il riscaldamento a legna, che quasi tutte le famiglie della zona possiedono, ha reso questo inconveniente meno preoccupante. I vigili del fuoco hanno lavorato fino al tardo pomeriggio, supportati dai tecnici della società del gas.

Già oggi i tecnici del Comune di Meduno accerteranno la causa della frana e valuteranno se coinvolgere la Protezione civile regionale nei lavori di ripristino della carreggiata.

Pubblicato Lunedì, 17/12/2012

Domani, 18 dicembre, Giornata internazionale del migrante. Bilancio di Karl Tragust, responsabile per l'emergenza Nord Africa.

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Domani, 18 dicembre, Giornata internazionale del migrante. Bilancio di Karl Tragust, responsabile per l'emergenza Nord Africa."

Data: **17/12/2012**

Indietro

Sanità / Sociale / Famiglia | 17.12.2012 | 15:49

Domani, 18 dicembre, Giornata internazionale del migrante. Bilancio di Karl Tragust, responsabile per l'emergenza Nord Africa.

Articolo Video Audio

Sono attualmente 121 i profughi provenienti dal Nord-Africa ospitati nei centri di assistenza creati in Alto Adige per far fronte all'emergenza.

Il Dr. Karl Tragust, responsabile a livello provinciale per l'emergenza profughi dal Nord Africa

Sono complessivamente 201 i profughi nordafricani giunti in Alto Adige dalla primavera del 2011 ed attualmente sono 121 i profughi nordafricani ospitati nei quattro centri appositamente creati a Bolzano, Merano e Vandoies.

In occasione della Giornata internazionale del migrante, indetta dall'ONU per domani, martedì 18 dicembre, il Dr. Karl Tragust, nominato dal responsabile nazionale della Protezione civile, Franco Gabrielli, alla carica di "Soggetto attuatore per l'emergenza Nord-Africa" a livello provinciale, fa un primo bilancio della situazione dei profughi nordafricani giunti l'anno scorso in Alto Adige.

"17 profughi godono della protezione internazionale mentre gli altri attendono di ottenere un permesso di soggiorno per motivi umanitari" sottolinea Tragust.

Nei primi sei mesi dopo il loro arrivo in Alto Adige i profughi non hanno potuto svolgere alcuna attività lavorativa ed hanno quindi utilizzato questo periodo per seguire corsi di lingue, di computer e di orientamento al lavoro.

In questa fase sono stati assistiti dalla Ripartizione famiglia e politiche sociali, nonché dalle associazioni "Volontarius" e "Caritas". Nel frattempo quasi la metà dei profughi ha trovato un'occupazione ed 11 di loro hanno un regolare rapporto di lavoro. Un profugo ha superato il Patentino di bilinguismo D.

Il principale problema che attualmente riguarda i profughi presenti in Alto Adige, rileva Karl Tragust, è rappresentato dalla necessità di trovare un alloggio in quanto dovranno lasciare i Centri di assistenza al massimo entro la fine di maggio del prossimo anno.

"Il reperimento di un alloggio dipende naturalmente in maniera determinante dalla possibilità di trovare un lavoro stabile e regolare" sottolinea Tragust. Al momento non è ancora chiaro se il sostegno economico statale fornito per l'emergenza del Nord-Africa, che scade con il 31 dicembre 2012, continuerà ad essere erogato

"Attualmente stiamo aspettando una decisione in merito da Roma. Se questo sostegno statale non dovesse essere prorogato l'assistenza dei profughi passerà all'assistenza ordinaria erogata dalla Ripartizione famiglia e politiche sociali, sulla base di una decisione adottata nei mesi scorsi dalla Giunta provinciale" conclude Tragust.

Domani, 18 dicembre, Giornata internazionale del migrante. Bilancio di Karl Tragust, responsabile per l'emergenza Nord Africa.

Sono giunti in Alto Adige nella primavera del 2011 i primi profughi dell'emergenza Nord Africa (FG)

www.provincia.bz.it/729212

Dalla Giunta: 1 milione di euro per i primi interventi dopo la frana a Badia

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Dalla Giunta: 1 milione di euro per i primi interventi dopo la frana a Badia"

Data: **17/12/2012**

Indietro

Ambiente | 17.12.2012 | 13:57

Dalla Giunta: 1 milione di euro per i primi interventi dopo la frana a Badia

Articolo Video Audio

Come intervenire per evitare nuovi danni a Badia, come sostenere concretamente la popolazione colpita: questi i temi affrontati oggi (17 dicembre) dalla Giunta provinciale. Per le prime misure nel breve periodo ha stanziato un milione di euro. "Ma faremo il possibile per assicurare la sicurezza su tutto il versante che va da San Leonardo a San Cassiano", ha detto il presidente Luis Durnwalder.

Proseguono i lavori di posa delle tubazioni sul rio Gadera

Sulla base della relazione aggiornata del direttore della Ripartizione protezione civile Hanspeter Staffler, la Giunta provinciale ha fatto il punto dell'emergenza frana nel comune di Badia. "Abbiamo deliberato un primo stanziamento di un milione di euro per gli interventi immediati, anche se al momento una quantificazione dei danni non è ancora possibile", ha spiegato il presidente Luis Durnwalder al termine della seduta. La situazione resta seria in quanto il fronte di 40 ettari dello smottamento non si arresta, "ora è importante intervenire per evitare ulteriori danni, come è stato fatto con la posa delle tubazioni nel rio Gadera in modo da scongiurare una tracimazione", ha aggiunto il Presidente.

Con il primo stanziamento si punta a coprire i costi per i lavori sul pendio, per le operazioni di asporto del materiale, la costruzione di nuove vie di accesso e il sostegno alle famiglie danneggiate. I tecnici provinciali e i volontari hanno nel frattempo attivato collegamenti alternativi sul versante orografico opposto del torrente. Tra le misure da adottare nelle prossime ore sono prioritari i controlli sullo stato di funzionamento delle infrastrutture (canalizzazione, acquedotto, linea elettrica e telefonica) nell'area, che dovranno essere spostate, "ma sarà necessario condurre anche un'approfondita analisi su tutto il territorio tra San Leonardo e San Cassiano, per prevenire eventuali smottamenti analoghi", ha precisato Durnwalder.

La Giunta ha confermato la vicinanza e soprattutto il sostegno concreto alla popolazione colpita dalla vasta frana, sia in termini finanziari che di sicurezza ambientale. "Un grazie va a tutti coloro, dai tecnici agli operatori e ai volontari delle varie organizzazioni, che in queste giornate difficili stanno facendo un grande lavoro 24 ore su 24 nell'area colpita", ha concluso Durnwalder.

(pf)

www.provincia.bz.it/729212

Le decisioni della Giunta Provinciale 17-12-2012

Alta qualità | Bassa qualità

Il Presidente Durnwalder illustra le priorità per l'emergenza in val Badia

Dalla Giunta: 1 milione di euro per i primi interventi dopo la frana a Badia

Alta qualità | Bassa qualità

Il Presidente Durnwalder illustra le priorità per l'emergenza in val Badia

Scarica il file audio 1501 kb

Frana a Badia, oggi alle 17 incontro informativo con la popolazione

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Frana a Badia, oggi alle 17 incontro informativo con la popolazione"

Data: **17/12/2012**

Indietro

Ambiente | 17.12.2012 | 09:51

Frana a Badia, oggi alle 17 incontro informativo con la popolazione

Articolo Video Audio

La grande frana di Badia ha provocato una grande insicurezza tra gli abitanti della zona, e per venire incontro alle comprensibili esigenze di informazione, Provincia e Comune hanno organizzato per oggi pomeriggio (lunedì 17 dicembre) alle ore 17 un incontro aperto a tutti i cittadini interessati.

Proseguono a pieno ritmo, a Badia, le operazioni della Protezione civile e di tutta la macchina organizzativa per limitare i possibili disagi e ridurre al minimo i danni già provocati dalla grande frana dei giorni scorsi. Per informare la popolazione su tutto ciò che sta accadendo, e sui possibili interventi futuri, è stato deciso di organizzare per oggi pomeriggio (lunedì 17 dicembre) alle ore 17, presso la "Ciasa Runcher" di Badia, un incontro con la popolazione locale.

Nel frattempo la frana è uno degli argomenti al centro della discussione in Giunta provinciale, con il presidente Durnwalder e gli assessori impegnati a individuare gli interventi per l'aiuto immediato ai cittadini maggiormente colpiti, e per la messa in sicurezza di tutta la zona compresa fra San Leonardo e San Cassiano.

(mb)

www.provincia.bz.it/729212

\$.m

neve, protezione civile e 800 spalatori in più

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Pagina V - Milano

L'iniziativa

Neve, protezione civile e 800 spalatori in più

FRA oggi e domani il Comune conta di azzerare i disagi in città causati dalle neviccate dei giorni scorsi. Alle squadre Amsa al lavoro per pulire e salare strade e marciapiedi si aggiungeranno 520 spalatori oggi e 300 domani. A dare una mano saranno anche 20 squadre della Protezione civile, impegnati davanti a ospedali, asili e scuole pubbliche, parchi, fermate Atm e uffici pubblici. Il Comune si sta attivando nella ricerca di volontari per la spalatura. Per offrirsi è attivo il numero 02/88465001 oppure 02/88465002 e la mail salaoperativapc@ comune.milano.it, da utilizzare anche per la segnalazione di pericolo o disagio a causa di neve o ghiaccio. Intanto, si aggiorna la statistica degli interventi svolti: su 4.236 vie e piazze di Milano pari a 4.020 chilometri, i 300 automezzi di Amsa impegnati venerdì e sabato hanno percorso 8.762 chilometri per la salatura, 13.668 chilometri per la lamatura e sono state utilizzate 10.000 tonnellate di sale (f.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

giornata nera sulle montagne quattro valanghe, una vittima - fabio tanzilli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Pagina V - Torino

Giornata nera sulle montagne quattro valanghe, una vittima

Uno scialpinista di Giaveno travolto in alta val Susa

FABIO TANZILLI

UN'ALTRA giovane vittima in alta val Susa, a causa di una valanga. È morto Tommaso Dovis, 30 anni, geometra residente a Giaveno, in borgata Buffa. La tragedia è avvenuta ieri pomeriggio intorno alle 16, sulle montagne di Cesana, in val Thuras vicino al Lago Nero. Il giovane era con un gruppo di nove appassionati di scialpinismo: stavano scendendo dal monte Courbion, a 2.450 metri d'altezza. «È un percorso non impegnativo - spiega Dario Jannon del Soccorso Alpino - ma il bollettino meteo confermava il pericolo valanghe a livello 3 (marcato), anche tenendo conto delle temperature molto alte e del vento in quota». La slavina si è staccata all'improvviso, travolgendo sia Dovis che un altro sciatore della comitiva, Giulio De Robertis, 46enne di Rivoli. «Siamo scesi a valle divisi in due gruppi - spiega Massimo Dosio, amico della vittima - arrivati al fondo abbiamo sentito un boato dall'alto. In due sono stati travolti da un'enorme massa di neve: siamo subito risaliti per tirarli fuori e liberargli le vie respiratorie. Siamo tutti sciatori esperti, è incredibile quanto accaduto, una tragedia». Sul posto sono arrivati su due elicotteri gli uomini del soccorso alpino, con l'unità cinofila: hanno recuperato i due feriti trasportandoli al Cto di Torino, ma subito le condizioni di Dovis sono apparse disperate. Non sono bastati i massaggi cardiaci mentre era in volo: quando è arrivato in ospedale era già morto. L'altro sciatore invece ce l'ha fatta: ha numerose fratture lungo tutto il corpo, ma non è in pericolo di vita. Durante il ricovero, ancora in stato di shock, chiedeva continuamente dell'amico. Del caso si stanno occupando i carabinieri della Compagnia di Susa, coordinati dal capitano Stefano Mazzanti: «Stiamo ricostruendo l'esatta dinamica dell'incidente, raccogliendo anche le testimonianze dei superstiti - spiega - con la procura verificheremo se sono stati loro a provocare la valanga, o si è trattata di una fatalità». Tommaso Dovis era molto conosciuto a Giaveno. Viveva con i genitori: il papà, pensionato, è autista. È il secondo caso in alta Val Susa nel giro di una settimana: l'8 dicembre era stato ucciso da una valanga il giovane Simone Caselli, 39 anni. E sempre ieri tre altre valanghe hanno coinvolto frequentatori della montagna. In valle Stura una slavina ha travolto quattro escursionisti con le ciaspole, ai 1800 metri dell'Alpe di Rittana. Salivano lungo il sentiero che porta al colle dell'Ortiga. L'unica rimasta ferita è una donna di 30 anni residente a Gaiola, dissepolta dalla neve dagli altri tre compagni di viaggio. È stata trasportata in elicottero all'ospedale Santa Croce di Cuneo: ha riportato una distorsione al ginocchio. Sul monte Cavalgrosso tre escursionisti stranieri con un cane sono stati sfiorati da una valanga a lastroni, ma senza conseguenze. Solo l'animale è finito sotto, ma è stato salvato. Valanga anche al Col Basset, sulle cime di Sestriere, provocata senza danni da alcuni sciatori che praticavano fuoripista. E sempre ieri pomeriggio il soccorso alpino è dovuto intervenire anche a Sauze d'Oulx: uno sciatore si è perso al fondo del vallone del Rio Nero. Dopo aver lanciato l'allarme, è stato recuperato senza problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"troppo presto su quella neve" - leonardo bizzaro

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

L'intervista

"Troppo presto su quella neve"

LEONARDO BIZZARO

«UNA bella giornata festiva, è appena nevicato e da tanto tempo gli sci e le ciaspole sono appesi al chiodo: ecco la spiegazione dei nove interventi del soccorso alpino solo in Piemonte, con quattro valanghe. E un ragazzo morto, purtroppo».

Piergiorgio Baldracco, torinese, presidente nazionale del Corpo di soccorso alpino, ha ricevuto da pochi minuti l'ultima segnalazione, una valanga sul Mombarone, per fortuna senza vittime né feriti. «Gli incidenti con questo mix accadono. E coinvolgono sia chi è esperto, sia gli impreparati».

SEGUE A PAGINA V

\$.m

Pompeiana: domenica prossima i 'Mercatini di Natale' con l'associazione 'Pompeiana Giovani'

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Pompeiana: domenica prossima i 'Mercatini di Natale' con l'associazione 'Pompeiana Giovani'"

Data: **17/12/2012**

Indietro

EVENTI | lunedì 17 dicembre 2012, 11:10

Pompeiana: domenica prossima i 'Mercatini di Natale' con l'associazione 'Pompeiana Giovani'

Condividi |

A partire dalle 10 del mattino saranno allestiti i banchi degli espositori, degli artigiani, e degli standisti dei prodotti gastronomici per le vie del paese.

L'associazione culturale 'Pompeiana Giovani', in collaborazione con il Comune ed un gruppo di cittadini volontari appartenenti alla Parrocchia, propone per domenica prossima, per la prima volta, un evento denominato 'Mercatini di Natale', manifestazione nata con l'intenzione di creare un momento di aggregazione per le vie di Pompeiana a pochi giorni dal Natale.

A partire dalle 10 del mattino saranno allestiti i banchi degli espositori, degli artigiani, e degli standisti dei prodotti gastronomici per le vie del paese. Partendo da Piazza Dante, la piazza principale del paese, il percorso espositivo si snoderà attraverso i carruggi più tipici e caratteristici, fino a Piazza Santa Maria, ovvero, la piazza della Chiesa. Le attrazioni previste durante la giornata, saranno dedicate principalmente ai più piccoli. Sarà organizzato un laboratorio per la lavorazione della Pasta di Zucchero, si potrà interagire con gli animali della "Piccola Fattoria", si potrà fare un giro sul calesse di Babbo Natale o si potrà ascoltare la banda di Pompeiana che per l'occasione diventerà quella dei 'Babbi Natale'.

E per i più pigri ... Un trenino collegherà le varie zone del paese passando per la strada Provinciale.

Gli esercizi commerciali, quali i ristoranti, lasceranno aperti i battenti, permettendo la promozione della gastronomia più tipica ligure. La notte del 24 dicembre, come ogni anno da ormai 30 anni, avrà luogo il 'presepe vivente' lungo le vie di Pompeiana. L'ambientazione esterna, resa suggestiva dalla sola illuminazione di fiaccole, sarà ricca di rappresentazioni degli antichi mestieri quali ad esempio: il fabbro, il maniscalco, il ciabattino, il falegname, l'oste e molti altri. In vari punti del paese si svolgeranno le scene principali: l'annunciazione, il censimento, la ricerca di pernottamento di Maria e Giuseppe nelle varie osterie e l'arrivo a cavallo dei Magi.

Partendo dalla borgata 'Forno' i carruggi del paese si animeranno di pastori che, intorno a focolari, attenderanno il passaggio a cavallo di Maria accompagnata da Giuseppe. Il corteo inizierà alle 23, con la rappresentazione dell'Annunciazione. Alle 24, si giungerà in piazza della chiesa dove avrà inizio la Santa Messa. Al momento dell'offertorio, piccoli gruppi di pastori andranno a portare i doni al Bambino Gesù. Al termine della manifestazione verrà offerta a tutti, cioccolata calda, vin brûlé, torte e dolci natalizi. L'organizzazione della manifestazione è a cura dell'Associazione 'Pompeiana Giovani', in collaborazione con la Parrocchia, la Protezione Civile e il Comune di Pompeiana.

Lieve scossa di terremoto in mare di fronte a Finale Ligure: nessun problema a terra

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Lieve scossa di terremoto in mare di fronte a Finale Ligure: nessun problema a terra"

Data: **18/12/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | lunedì 17 dicembre 2012, 18:22

Lieve scossa di terremoto in mare di fronte a Finale Ligure: nessun problema a terra

[Condividi](#) |

Nell'imperiese la scossa non è stata avvertita.

[La mappa del terremoto \(da Ingv\)](#)

Una lieve scossa di terremoto è stata registrata oggi pomeriggio, alle 16.33.15, nello specchio acqueo antistante Finale Ligure, nel savonese. Il movimento tellurico è stato registrato in mare ad una profondità di 6 km. ed ha avuto una magnitudo pari a 2,6 gradi della scala Richter.

Non si sono registrati problemi sia nel savonese che nell'imperiese. Nessuna chiamata ai Vigili del Fuoco o alle autorità competenti, vista anche l'entità del terremoto.

Carlo Alessi

Weekend tragico Tre sciatori travolti dalle slavine::La stagione sulla nev...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

FATALE IL RIALZO DELLA TEMPERATURA DOPO LE ABBONDANTI NEVICATE

Weekend tragico Tre sciatori travolti dalle slavine

Nel Bresciano restano in due sotto la neve In Val di Susa perde la vita un trentenne BEATRICE RASPA BRESCIA

Nulla ha potuto in Val di Susa l'intervento dell'elisoccorso

La stagione sulla neve è al debutto e già appare funestata da un susseguirsi di valanghe e incidenti. Alcuni drammatici, nel weekend: un morto e due feriti in Val di Susa, in Piemonte; due morti in Alta Valcamonica, in Lombardia. Scialpinisti che conoscevano bene la montagna, travolti e da distacchi inaspettati.

La slavina più grave in Piemonte ieri pomeriggio tra Lago Negro e Bousson. La massa di neve si è staccata dal monte Courbion, a 2.300 metri sopra Cesana Torinese, piombando su nove scialpinisti. Due sono rimasti intrappolati. Ad avere la peggio è stato Tommaso Dovis, geometra trentenne di Giaveno (To), morto mentre l'elisoccorso del 118, intervenuto con i tecnici e i cani del Soccorso alpino, lo stava trasferendo in ospedale. Un amico, Giulio De Robertis, 46enne di Rivoli (nel Torinese) ha riportato qualche frattura.

In Piemonte un'altra tragedia sfiorata a mezzogiorno, su un versante dell'Alpe di Rittana. Quattro escursionisti sono stati investiti da una valanga a 1.796 metri. Una trentenne di Gaiola (Cn) è stata in parte sommersa. Subito liberata, se la caverà con qualche distorsione; illesi gli amici. Solo paura anche per tre escursionisti stranieri e un cane investiti ieri da lastroni di neve sul Monte Cavalgrosso, a 2.200 metri. Si sono salvati pure alcuni sciatori che, in località Col Basset, a Sestriere, facevano fuoripista.

Una valanga caduta sabato pomeriggio sopra Temù, nel Bresciano, ha fatto due vittime, Enrico Zani, 53 anni, e Aldo Sandrini, 37 anni, travolti nella Conca di Casola, in Val d'Avio. Zani, professore all'istituto professionale Medeghini di Edolo (sposato, 3 figli di 18, 16 e 10 anni), e l'amico (geometra, moglie e due bimbi di 3 e 5 anni), sono morti la notte tra sabato e ieri all'ospedale di Edolo, dove erano arrivati l'altroieri verso le 22.30 in condizioni disperate.

Ritrovati alle 21.30 sotto una spessa coltre di neve dal Soccorso alpino, erano già in arresto cardiaco e in grave ipotermia. Impossibile salvarli. Scialpinisti esperti Sandrini era stato un soccorritore - avevano deciso di affrontare insieme l'ennesima escursione fuoripista, in una zona non distante dalle piste da sci. Alle 16 erano stati visti. Poi un fronte bianco di almeno 200 metri li ha sepolti e cancellati. Solo uno sci è rimasto in vista.

«Un distacco imponente spiega il vicepresidente nazionale del Cnsas Valerio Zani -. Il manto nevoso era instabile per il rialzo termico improvviso dopo le abbondanti neviccate». Il sindaco di Temù, Roberto Menici, ha proclamato il lutto cittadino domani, in occasione dei funerali: «In paese siamo un migliaio, ci conosciamo tutti si stringe nelle spalle sconvolto -. E' assurdo, quella zona Aldo e Enrico la conoscevano come le loro tasche».

Anche in Trentino ieri poteva essere registrata un'altra tragedia. Colpa di una scivolata fatale. Una bambina di nove anni è caduta da una seggiovia a Pampeago. Un volo di dieci metri che le è costato la frattura delle gambe.

\$:m

Quattro escursionisti travolti da una valanga::Due valanghe, ieri, a...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 17/12/2012

Indietro

RITTANA. DURANTE UNA GITA CON LE CIASTRE NELLA ZONA DI ROCCASTELLA

Quattro escursionisti travolti da una valanga

Tre illesi, l'amica di Gaiola è rimasta ferita a un ginocchio MATTEO BORGETTO RITTANA

Allarme alle 12 Sono intervenuti l'équipe del «118» oltre agli uomini del soccorso alpino e nucleo Saf della Guardia di Finanza A sinistra la valanga con un fronte di 80 metri [FOTO LANTERI]

Due valanghe, ieri, a distanza di mezz'ora l'una dall'altra, su versanti opposti dell'Alpe di Rittana, in valle Stura. La prima, di piccole dimensioni, ha quasi sfiorato due scialpinisti, che sono riusciti a fuggire senza conseguenze. La seconda, alle 12, ha travolto quattro cuneesi, in gita con le racchette da neve sul crinale di Roccastella verso il colle dell'Ortiga. Tre uomini sono rimasti illesi, riuscendo a «galleggiare» sulla neve, mentre B. S., 38 anni, di Gaiola è stata in parte sommersa. Gli amici (un gruppo di 8 persone) l'hanno aiutata a uscire e dato l'allarme al «118». È intervenuto da Levaldigi l'elisoccorso, che ha trasportato la donna al «S. Croce» di Cuneo: sotto choc, ha riportato una contusione al ginocchio, ma sta bene.

La valanga si è staccata su una ripida parete, durante la discesa della comitiva che non ha, forse, considerato il pericolo di distacchi dovuto alla pendenza e alle alte temperature (10 gradi).

Su tutto l'arco alpino cuneese, il bollettino valanghe dell'Arpa Piemonte indicava un livello di allerta 3 (marcato) su una scala di 5. «Molti escursionisti si erano già accorti del pericolo ed erano tornati indietro - racconta Laura Bossa, 34 anni di Boves che si trovava nella zona con alcune amiche -. Alla notizia del primo distacco di neve abbiamo deciso di scendere. Dopo la seconda valanga c'è stata confusione: un centinaio di persone che avevano approfittato della bella giornata sono fuggite spaventate verso valle».

Un escursionista ha accusato un leggero malore ed è stato accompagnato dai compagni di gita all'ospedale di Cuneo per accertamenti. Poi i volontari del Soccorso alpino e uomini del nucleo Saf della Guardia di finanza hanno controllato che non ci fossero altre persone colpite dalla valanga.

Data:

17-12-2012

La Stampa (Novara)

Tim, ridotta l'attesa per richieste d'aiuto::Le chiamate di soccor...

Stampa, La (Novara)

""

Data: **17/12/2012**

Indietro

Aosta

Tim, ridotta l'attesa per richieste d'aiuto

Le chiamate di soccorso dalla Bassa Valle tramite operatore Tim arriveranno subito alla Centrale unica del soccorso della Valle d'Aosta. Finora le chiamate a 118, 115 e 1515 erano trasferite al Centro di St-Christophe dalle centrali piemontesi.

La nuova organizzazione permette risparmio di tempo.

\$.m

*In arrivo dall'Africa una nuova marea umana.:Un campanello d'all...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: 17/12/2012

Indietro

Dossier /Dopo la "Primavera araba" più di 70 mila migranti arrivati in Italia

In arrivo dall'Africa una nuova marea umana

L'allarme del ministero dell'Interno: ci aspettiamo un boom di sbarchi GUIDO RUOTOLO

Flusso continuo Decine di migliaia di migranti sono arrivati in Italia negli ultimi due anni sui barconi

Un campanello d'allarme. Che preoccupa. Quei cinquecento immigrati che sono arrivati sabato a Lampedusa, rappresentano un segnale per nulla tranquillizzante. Intanto perché i report della intelligence e degli apparati di polizia di frontiera segnalano ai confini sud dell'area del Maghreb, in particolare della Libia, eserciti di immigrati che premono alle frontiere.

Sono uomini e donne, bambini e anziani che fuggono dai conflitti del Mali, del Niger, della Nigeria, insomma del Sahel e del Corno d'Africa. Preoccupa poi la nostra intelligence l'«assembramento» di moltitudini di immigrati nelle due enclaves spagnole i di Ceuta e Melilla (in Marocco).

Era già successo a metà dei primi anni Duemila, quando l'irrigidirsi della Guardia Civil spagnola di fronte alla pressione di migliaia e migliaia di immigrati alla frontiera, portò a decine di morti di poveracci che tentavano di saltare le reti di confine. E quel flusso che si spostava in Europa, attraverso la porta d'ingresso spagnola, trovò un nuovo sbocco trasferendosi in Libia.

Segnali, le pressioni alle frontiere subsahariane della Libia, e a quelle delle enclaves di Ceuta e Melilla, raccontano di possibili crisi umanitarie alle porte, di migliaia di disperati in fuga dai conflitti.

Gli sbarchi di sabato si sono trasformati così in un campanello d'allarme. Perché l'ospitalità di Lampedusa ormai non è in grado di garantire una loro dignitosa permanenza, in attesa dei rimpatri e delle espulsioni. Sabato sera erano presenti, nell'unica struttura d'accoglienza operativa dell'isola, 900 immigrati a fronte di una capienza di 250 posti letto e dopo che in 200 erano stati trasferiti in struttura della Sicilia.

Va detto subito che il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, segue con molta attenzione l'evolversi della soluzione, avendo ben chiaro in testa che ci potremmo trovare a breve a dover gestire anche una eventuale emergenza umanitaria che si potrebbe presentare con migliaia e migliaia di profughi in movimento dalla Siria, se in quel Paese la crisi dovesse drammaticamente precipitare nelle prossime ore.

In questi mesi, il ministero dell'Interno, la Protezione Civile, le agenzie internazionali per la protezione umanitaria sono riusciti a governare l'emergenza del 2011, quando la «Primavera araba» e le rivoluzioni in Tunisia, Libia ed Egitto, portarono sulle coste siciliane oltre 61.000 profughi (28.019 giunti dalla Tunisia e 28.318 dalla Libia).

Quest'anno, i dati della Polizia di frontiera segnalano 13.023 immigrati sbarcati fino al 15 dicembre. In particolare : 5.176 a Lampedusa, 2.707 in Sicilia. E poi quasi 2.600 in Puglia e 2.000 in Calabria.

Un quinto rispetto all'anno precedente, quando furono massicci gli arrivi dai paesi della «Primavera araba». Quasi 12.500 degli oltre 28.000 arrivati dalla Tunisia hanno ottenuto permessi di soggiorno umanitari, e di questi 6000 sono stati convertiti in permessi di soggiorno ordinari.

Alla Commissione straordinaria per la tutela e promozione dei diritti umani del Senato, il 27 novembre scorso è stata sentita il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri. Questa la fotografia sullo stato dell'arte dei profughi del 2011: «Al momento risultato assistite oltre 17.500 persone nei Centri di accoglienza diffusa localizzati nelle diverse regioni, poco più di 2000 presenti nel Centro di accoglienza di Mineo, Catania, e oltre 6200 presenti nelle strutture di prima accoglienza e per richiedenti asilo che ormai oltrepassano la capienza massima delle strutture di accoglienza».

Naturalmente, le posizioni di molti profughi arrivati dalla Libia e provenienti dal Corno d'Africa o dal Sahel che hanno chiesto protezione umanitaria, sono state valutate dalle specifiche commissioni che valutano le richieste. Dal primo agosto del 2011 al 30 ottobre scorso, hanno esaminato complessivamente 39.000 domande, con un esito di accoglimento di circa il 41%.

Nel suo intervento a Palazzo Madama, il ministro Cancellieri ha voluto sottolineare: «Senza voler assegnare alle cifre un

In arrivo dall'Africa una nuova marea umana::Un campanello d'all...

significato univoco, è pur vero che l'incidenza percentuale degli stranieri sui fenomeni di delittuosità in generale, nel 2009 era pari al 31,76%, ha subito una leggera ma costante flessione nei circa tre anni successivi arrivando al 31,25% dei primi nove mesi del 2012».

La fase di emergenza per la gestione dell'ondata di profughi del 2011 si esaurirà il 31 dicembre prossimo. Il Tavolo di coordinamento tra le diverse istituzioni sta producendo ipotesi concrete di soluzione per la gestione della massa di profughi. Si va dall'ampliamento della capacità di accoglienza del Sistema di protezione per i richiedenti asilo e rifugiati (da 3.000 a 5.000 posti di accoglienza); alle misure a favore di un rimpatrio condiviso, intanto per 1.500 immigrati con un sussidio di 400 euro a testa e una indennità di reintegrazione di 1.100 euro; a interventi di inclusione socio-lavorativa per almeno 1.000 immigrati.

A fatica, ma alla fine tirando un sospiro di sollievo, la crisi umanitaria del 2011 è stata affrontata e superata. Quello che preoccupa è ciò che potrà accadere a partire dalle prossime settimane.

LA CRISI

In Mali, Niger e Nigeria si stanno già muovendo migliaia di profughi

PERMESSI SCADUTI

Solo il 41% dei 39 mila richiedenti asilo è stato accolto in Italia

ACCOGLIENZA SATURA

Da Lampedusa a Catania le strutture non sono adeguate a gestire gli arrivi

Terremoto in Trentino: epicentro a Rovereto

Terremoto in Trentino epicentro a Rovereto - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: **18/12/2012**[Indietro](#)

Terremoto in Trentino: epicentro a Rovereto

Una scossa di magnitudo 2 è stata segnalata dall'Istituto di geofisica in Vallagarina

terremoto sisma

ROVERETO. Terremoto nel tardo pomeriggio in Vallagarina: l'Istituto di geofisica e vulcanologia ha infatti segnalato un sisma di magnitudo 2 alle 18.39, con epicentro proprio a Rovereto, con una profondità di 8.1 chilometri. La scossa è stata avvertita in maniera leggera, e al momento non si segnalano danni di alcun tipo.

17 dicembre 2012

Salvataggio in funivia: esercitazione riuscita

Laveno Mombello - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Salvataggio in funivia: esercitazione riuscita"

Data: **17/12/2012**

[Indietro](#)

Salvataggio in funivia: esercitazione riuscita

Personale Saf dei Vigili del fuoco e Soccorso alpino insieme per simulare un problema all'impianto

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto 1 - 2](#)

Si è svolta nella giornata di ieri un'esercitazione congiunta tra Vigili del Fuoco (nucleo SAF) e Soccorso Alpino presso la funivia di Laveno che dall'abitato del paese porta fino al Sasso del Ferro.

E' stato simulato un blocco dell'impianto di risalita e conseguentemente il soccorso di alcune persone rimaste bloccate all'interno dei "bidoni", questo primo incontro tra i due enti è servito a instaurare una stretta collaborazione in caso di interventi di questo tipo e una standardizzazione delle procedure di intervento.

Sul posto oltre che ai responsabili dell'impianto a fune anche i Vigili del Fuoco Volontari di Laveno. Soddisfazione da parte di tutti gli interessati per l'ottima riuscita dell'esercitazione a cui ne seguiranno altre.

17/12/2012

redazione@varesenews.it